ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Martedì 16 Gennaio 1917* — MATTINO NUM. 16

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	48,00	25,25	13,00	4,50
Estero	80,00	42,25	22,—	8,—

Pagare anticipato all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio del prezzo di vendita

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(aggiungere centesimi)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa della rispettiva rubrica. — Necrologi mortuari: L. 2 — in linea e spazi di linea di 6 punti. — Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. — Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. — Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. — Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel corpo del giornale: Fuori d'avanzo - Fatti di vita - Attendere - Conferenze - Segnando la crinaca - Divertimenti - Comunicati - prezzi e concorsi.

Rivolgersi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, 161, alle sue Succursali.

Movimenti nemici tra Adige e Astico disturbati dalle nostre artiglierie

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 15.

***Sulla fronte Tridentina** consueti tiri di disturbo per parte dalle nostre artiglierie contro movimenti nemici nella zona tra Adige ed Astico.*

***Sulla fronte Giulia** l'artiglieria avversaria si dimostrò maggiormente attiva contro le nostre linee ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra ribattè con energia ed eseguì tiri di interdizione sulle retrovie del nemico.*

CADORNA.

Una più vasta battaglia

si prepara sul Sereth e sul Pruth

Galatz sotto il fuoco delle artiglierie bulgare

Parigi, 15, sera.

La situazione in Romania è stazionaria, salvo ai due estremi del fronte di battaglia ove sono segnalati leggeri progressi degli austro-tedeschi. A nord della vallata dello Slanicu, affluente del Trotus, una collina è stata tolta ai russi. Un attacco eseguito da distaccamenti russi restati sulla riva meridionale del Sereth fu respinto. Altri attacchi eseguiti dai tedeschi contro le colline a sud dell'Oituz rimasero infruttuosi. Nella vallata del Casin i Romeni hanno guadagnato un po' di terreno: tutti scontri, che sembrano avere carattere di avviaglie o di semplice prologo di battaglia più seria che non può tardare ad impegnarsi sul Sereth prima, sul Pruth più tardi. Da più sicure fonti risulta effettivamente che i combattimenti sostenuti nelle gole, nelle vallate, sulle cime e nelle foreste impenetrabili dei Carpazi, della Transilvania prive di strade, ove il trasporto dei cannoni pesanti ha costituito un arduo problema, hanno avuto per effetto un notevole logorio della massa d'attacco. Vi si aggiungono ora i rigori della temperatura, le tempeste, le nevicate. Il termometro è disceso sino a 15 gradi sotto zero. Le speranze degli invasori di trovare, andando avanti, di che rinfrancarsi non si sono verificate nemmeno nell'ultima fase della avanzata. Dappertutto — telegrafa Naudeau — i russi, ritirandosi, hanno lasciato la desolazione alle loro spalle. Dappertutto si è rinnovato quello che è accaduto a Braila. Quando i difensori di Braila si videro nella impossibilità di trasportare tutto il grano e il petrolio che rimaneva in città, appiccarono il fuoco ai depositi. Le fiamme, spinte dal vento, distrussero non solo i magazzini, ma anche alcuni quartieri della città. Il nemico, giunto ventiquattro ore dopo la partenza dei russo-romeni, non potè nulla salvare.

L'ammiraglio De Fournet, ex-comandante la flotta francese, tornato dopo tre mesi di permanenza in Russia e in Romania, espone nel *Matin* le impressioni riportate dalla sua visita al fronte romeno e al Quartier Generale dello Czar. L'ammiraglio premette un'affermazione che sembra contraddire all'opinione accolta sinora come esatta, che cioè i russi, piuttosto che aver incoraggiato l'azione dei romeni in Transilvania nel principio della loro campagna, avevano invece chiesto loro di spingersi prima contro la Bulgaria, restando sulla difensiva alla frontiera della Transilvania. L'ammiraglio difende quindi l'esercito russo dall'accusa di aver trascurato di recar in tempo aiuti ai romeni dopo la loro prima disfatta. «Sorpreso dal succedersi rapido dei rovesci romeni, lo Stato Maggiore russo sospese l'offensiva di Brussiloff per dirigere grandi rinforzi in Romania. Ma le condizioni dell'esercito russo eran tali da non poter coprire il suo fianco in Valacchia e le sue spalle nella Dobrugia abbastanza rapidamente per fermarvi l'avanzata degli invasori. Solo sul Sereth l'esercito russo vi riuscì, formando coi primi Corpi, giunti al comando del generale Sackaroff, il fronte prolungato da alcune buone Divisioni romene. La resistenza attuale su questo fronte può trovar punti d'appoggio dietro l'affluire continuo e crescente dei rinforzi che vi pervengono e permettono di sperar che il pericolo più incalzante sia oggi scongiurato». Lo Czar stesso annunciò all'ammiraglio, qualche settimana fa, che la situazione militare nei Balcani stava per mutare d'aspetto. Alcuni giorni dopo infatti cominciava l'offensiva russa nella regione di Riga. L'ammiraglio afferma che non vi è nessun dubbio sulla ferma volontà di vincere ad ogni costo che anima l'Imperatore ed il suo nuovo Capo di Stato Maggiore generale Gurko. Lo stato di spirito dei soldati romeni è eccellente.

Su tutto le strade percorse dietro il fronte l'ammiraglio incontrò soldati ammirevolmente equipaggiati, di aspetto irreprensibile, cantanti, di ottimo umore. La loro disciplina è perfetta. Avrebbero torto quelli che volessero dedurre ancora conclusioni scoraggianti dalla lentezza persistente nello sviluppo della controffensiva russa. L'ammiraglio ricorda che i rinforzi russi non possono generalmente servirsi di ferrovie. Le strade carrozzabili anche sono scarse. Nella zona degli eserciti in Romania la fanteria va la maggior parte del tempo a piedi e l'artiglieria soltanto va in ferrovia. Nonostante tutto, si può prevedere che gli invasori saranno sempre più domati, se non totalmente fermati e così vigorosamente tenuti che la loro irruzione vittoriosa nei Balcani non avrà più domani». Si esauriranno contro gli effettivi russi senza fine ricostituiti come il toro furioso nell'arena ov'è rinchiuso.

Una riprova delle dichiarazioni di Fournet potrebbero essere le informazioni che l'*Echo de Paris* ha stamattina sulla situazione romena. «La resistenza russa diviene talmente forte che la guerra di movimento si trasforma in guerra di posizione». Il giornale aggiunge peraltro che gran parte delle forze tedesche, austriache e bulgare sono state ritirate dal fronte della Romania e dalla Dobrugia per essere inviate su altri fronti. Dove? I critici inclinano a rinfrescare la testa dello sforzo di Hindenburg in direzione di Salonicco. Il comunicato austriaco annunciava ieri che combattimenti avevano avuto luogo giovedì e sabato a sud del lago di Ocrida. La gente che si pretende bene informata afferma che la immobilità degli austro-tedeschi in Moldavia non è dovuta ad altro che all'inizio di un piano di offensiva germano-bulgara. Il reggimento bulgaro segnalato in marcia verso sud non è, affermano, che una semplice testa di colonna. La sua direzione verso la linea Prespa-Koritza pare rivelare il cardine del piano offensivo. L'avanguardia bulgara avrebbe il compito di ricacciare indietro l'estrema ala sinistra dell'esercito di Sarrail e passare tra questa e le truppe italiane in Albania e in Epiro. Basta enunciare i termini del problema per comprendere quanto sia di difficile attuazione il piano attribuito a Hindenburg e che dovrebbe cominciare così. Perciò, dopo un esame fatto a sangue freddo, i nuovi timori possono trascurarsi. E' certo d'altra parte che Sarrail, anche rinunciando alla prospettiva di prendere l'offensiva, si considera come sicuro di potere mantenersi indefinitamente contro ogni attacco sulla difensiva vittoriosa senza nessuna eventualità di vedersi costretto a far salire a bordo nuovamente le sue truppe. Per quello che concerne la Macedonia orientale è anche certo che l'esercito d'oriente la difenderà energicamente per conservare le vie di comunicazione con l'Epiro, che permettono passando per Brindisi, Canale d'Otranto e Valona, utilizzare la via marittima su bresvissimo percorso. E' difficile peraltro togliere dalla testa di molti qui che l'esercito di Sarrail ha bisogno che gli alleati gli assicurino meglio che non abbiamo fatto sinora le spalle in modo definitivo. Questo *lieit motiv* ritorna nei commenti suscitati dalla pubblicazione, solo stamane pervenuto, del testo della risposta greca all'*ultimatum* degli alleati, che è giudicata insufficiente e non accettabile. Tale pare sia anche il parere dei Gabinetti. «La Potenza dell'Intesa — asserisce infatti il *Petit Parisien* — si accordano ancora una volta per costringere Costantino a parlare un linguaggio più chiaro e sovratutto a passare agli atti». Hanno già compiuto sabato ad Atene un nuovo passo. Si ignora la nuova risposta.

Il corrispondente da Pietrogrado del *Petit Parisien* telegrafa: «L'offensiva sotto Riga può essere considerata come terminata. I russi hanno migliorato le loro posizioni nel settore e costretto i tedeschi a trasportarvi rinforzi».

D. R.

Un comunicato bulgaro dice:

Fronte romeno: «*Sul Danubio inferiore fra Galatz e Izaccea rado fuoco di artiglieria delle due parti. Bombardammo dalla nostra riva stabilimenti militari di Galatz, la stazione e un ponte della ferrovia. Nostri aeroplani gettarono bombe sul porto di San Giorgio e sulla vicina stazione di aviazione.*

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale del 14 sera: Nessuna particolare azione militare sui fronti occidentale e orientale. Prendemmo la località di Vadeny sulla ferrovia Braila-Galatz.

I diplomatici neutrali hanno lasciato Bucarest

Amsterdam, 15, sera.

Si ha da Berlino che il Governo tedesco ha pregato i Governi neutrali di richiamare i loro rappresentanti a Bucarest, poichè la presa della fortezza e l'istituzione di una amministrazione militare non lasciano posto per l'attività diplomatica. I rappresentanti degli Stati neutrali hanno perciò lasciato Bucarest con treno speciale il 13 corrente.

Improvvisa malattia del ministro degli Esteri austriaco

Zurigo, 15, sera.

Si ha da Vienna che il ministro degli esteri Czernin è stato colpito da malattia al palato. L'imperatore Carlo si è recato a visitarlo. Questa malattia improvvisa, dopo tante attività diplomatiche e data la situazione, desta molti commenti.

(*Stefani*).

I fratelli dell'imperatrice Zita al battesimo da valorosi con i belgi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, sera.

I Principi Sisto e Saverio di Borbone, fratelli dell'Imperatrice Zita sono citati all'ordine del giorno dell'esercito belga in cui servono valorosamente. La citazione dice: «che si misero spontaneamente al servizio della causa del diritto. Destinati ad unità che si trovano al fronte, diedero in ogni circostanza prove di abnegazione e di disprezzo assoluto del pericolo».

D. R.

Sul fronte macedone

Attacco nemico respinto dalle truppe italiane

Parigi, 15, notte.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Il cattivo tempo ha provocato numerose inondazioni. Violente tempeste di neve sono segnalate nella regione del lago di Prespa. Il nemico ha manifestato una certa attività sulla fronte tenuta dagli italiani, ove un attacco è stato respinto e sono stati fatti prigionieri. Violenta bombardamento sul Vardar e nella regione di Rupel dominato da una violenta risposta della nostra artiglieria. Un deposito di munizioni è stato distrutto a Putures, a nord di Armenius. Qualche scontro a sud del lago di Ochrida, particolarmente a Veliterna, ove un nostro distaccamento indocinese è stato impiegato. Un altro distaccamento ha progredito leggermente dinanzi a Dasveli.

Basilea, 15.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale del 14:

Fronte Macedone: Tra il Vardar ed il Lago di Doiran soltanto l'artiglieria nemica fu più attiva. Il nemico attaccò a sud del villaggio di Stojakovo, ma fu respinto dal nostro fuoco.

Un altro comunicato ufficiale bulgaro del 15 dice che ieri ad est di Tcherna due compagnie nemiche tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni, ma furono respinte dal nostro fuoco. Soltanto su alcune località del fronte, debole fuoco di artiglieria.

Falkenhayn a Larissa?

Roma, 15, mattino.

Il *Messaggero* riceve da Salonicco, in data 12: «Secondo informazioni da fonte assai attendibile il generale Falkenhayn si troverebbe a Larissa, ove sarebbe giunto proveniente da Atene. Circa il modo come abbia potuto raggiungere Larissa si ritiene che egli si sia imbarcato a Cavala a bordo di un sottomarino che lo avrebbe trasportato al Pireo, da dove, dopo un breve soggiorno ad Atena, avrebbe proseguito per la località indicata.

Sul fronte francese

Piccole azioni locali

Parigi, 15.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Cannoneggiamento abituale a sud della Somme e nella regione di Verdun. Parecchie ricognizioni nemiche a sud di Berry-au-Bac sono state respinte con perdite. Un aeroplano nemico è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee presso Pont-à-Mousson; gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nessun avvenimento importante durante la notte. Abbastanza grande attività dell'artiglieria sull'Avre e fra l'Aisne e l'Argonne.

Londra, 15.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Nella notte scorsa di buon'ora un distaccamento nemico tentò di fare incursione contro una dei nostri posti a nord-ovest di Guendecourt. Il tentativo fallì completamente. Durante la notte nostre pattuglie effettuarono operazioni coronate da successo presso Neuve-Chapelle e Armentières. Nel pomeriggio bombardammo trincee nemiche a nord-ovest di Lens con buoni risultati. Sugli altri punti vi fu l'abituale attività dell'artiglieria, specialmente viva a sud di Armentières e a nord-est di Ypres.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice che, eccetto qualche attività dell'artiglieria verso Hetsas, niente di speciale è da segnalare sul fronte belga.

Su una pretesa grave dimostrazione a Pietrogrado

Il coraggio dei soldati lettoni

Pietrogrado, 15, mattino.

Come prova della stolte invenzioni che la stampa austro-tedesca offre ai suoi lettori può servire il telegramma da Berlino pubblicato dalla *Reichspost* il 31 dicembre, il quale pretende che il 10 dicembre a Pietrogrado la folla saccheggiò il palazzo dell'Ambasciata britannica.

Incontestabilmente i rappresentanti delle Potenze neutrali a Pietrogrado non avrebbero mancato di comunicare questo fatto ai loro Governi, ma, visto che nulla di simile è avvenuto a Pietrogrado, una notizia di questo genere non poteva provenire che da Berlino.

I giornali locali lettoni *Jaunakz-Sinas* e *Rigar-Sinas* descrivono il coraggio dei reggimenti composti di lettoni che hanno preso parte agli ultimi combattimenti sul fronte di Riga. I reggimenti tedeschi 14.o, 22.o e 320.o furono completamente annientati. I reggimenti nemici, che erano tenuti in riserva nella città di Toukoum furono pure messi in rotta. Il giorno successivo al Natale un migliaio di prigionieri, comprendenti ufficiali e medici, fu diretto verso l'interno del paese.

(*Stefani*).

Un incrociatore nord-americano incagliato

New York, 14.

Telegrafano da Eureka nello Stato di California. Si teme che l'incrociatore *Milwaukee*, incagliatosi ieri sulla costa, sia completamente perduto. Il mare agitatissimo minaccia di mandarlo in pezzi.

(*Stefani*).

Le navi affondate

Londra, 15, sera.

Il vapore norvegese *Westfold* è stato affondato.

La risposta della Cina alla Nota di Wilson

Parigi, 15, notte.

Rispondendo alla nota inviata da Wilson alle Potenze neutrali, la Cina dichiara di essere una nazione pacifica danneggiata dalla guerra nel momento della sua riorganizzazione e che non può ricorrere alla cooperazione economica ed industriale dei paesi in guerra. La Cina manifesta la sua simpatia per la nota di Wilson che ha lo scopo di porre fine alla guerra e si dichiara pronta a cooperare in avvenire con tutti i mezzi per assicurare il rispetto del principio della sorveglianza tra le nazioni per salvarle dai pericoli della ingiustizia e delle violenze.

(*Stefani*).

Un rilievo inglese sul proclama del Kaiser

Londra, 15, notte.

Nella *Morning Post*, il redattore finanziario, rileva che c'è un passo nell'ultimo manifesto dell'Imperatore che ha uno speciale significato per il popolo inglese, nel momento in cui la sottoscrizione per il nuovo prestito di guerra è ancora aperta. Il manifesto dell'Imperatore di Germania è stato scritto evidentemente con quell'impeto e con quel fervore che sono assolutamente caratteristici del suo autore e contiene quei pensieri che vengono alla mente sopratutto nei momenti di ira. Noi siamo abituati alle roventi espressioni del Kaiser negli argomenti navali e militari, ma se noi poniamo mente al passo secondo il quale gli alleati stanno tentando «una guerra economica senza scrupoli», sembra evidente che il fallimento delle loro risorse economiche, insieme alla pressione esercitata sulle loro forze navali e militari, abbia avuto non piccola parte nelle recenti proposte tedesche per la pace. L'articolista rileva perciò questo nuovo incoraggiamento dato al pubblico britannico per compiere quel grande sforzo monetario che esso ha tanto entusiasticamente iniziato.

Gli uffici del lavoro in Inghilterra

Londra, 15, mattino.

Il nuovo ministro del Lavoro, Hodge, il quale si occupa attivamente dell'organizzazione della mano d'opera per le industrie connesse alla guerra, ha deciso di riformare fondamentalmente i *Labour Exchanges* (Uffici del Lavoro) già esistenti e di crearne dei nuovi.

Il ministro ha constatato che i *Labour Exchanges* hanno assunto, poco dopo la loro creazione, una fisionomia burocratica, che non si confà col carattere della loro origine e collo scopo a cui debbono tendere.

Una delle ragioni del relativo insuccesso di questi Uffici dipende dal fatto che molte volte i lavoratori debbono fare un viaggio di trenta o quaranta chilometri per farsi inscrivere, e spesso debbono ripetere il viaggio per ottenere informati delle offerte di lavoro che si presentano. Ne deriva che molte volte i lavoratori che vivono in località lontane si astengono dal farsi inscrivere per evitare noie e spese, preferendo cercare d'impiegarsi localmente.

Il ministro del Lavoro, nell'introdurre riforme che rendano gli Uffici in questione più utili alla massa operaia, si propone anche di giovare alla distribuzione della mano d'opera nel Regno Unito, quando verrà il momento della smobilitazione dell'esercito inglese, il quale per l'ottanta per cento sarà composto di lavoratori industriali.

Un'inchiesta sulle condizioni della Cattedrale di Reims

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, mattino.

Whitney Warren, il celebre architetto americano ha compiuto un'inchiesta sulle condizioni della cattedrale di Reims e prima di ripartire per gli Stati Uniti, ha riassunto in un rapporto all'Accademia delle Belle Arti di Parigi le sue constatazioni. «Ogni volta che un successo è riportato da truppe francesi su qualsiasi punto del fronte, afferma il Warren, il nemico si vendica su Reims. Ultimamente, ad esempio, dopo la riconquista di Dobaumont, ben 1200 granate furono lanciate contro Reims. Tre dai 150 caddero nell'interno della cattedrale senza contare quelle cadute sulle volte. Quanto tempo ancora queste resisteranno agli attentati incessanti come alla disgregazione prodotta dalle intemperie? Il Warren non ha risposto. Una generosa signora francese ha fatto dono all'Accademia della somma di 300.000 franchi per provvedere alla conservazione della cattedrale e degli altri monumenti storici provati dalla guerra.

D. R.

Per l'unità di indirizzo della censura

Roma, 15, sera.

Poichè tra le doglianze cui dà luogo il funzionamento tecnico della censura, una delle più frequenti riguarda la variabilità dei criteri direttivi da luogo a luogo e talvolta persino in un medesimo luogo, il ministro dell'Interno, on. Orlando, per ovviare a tale inconveniente, ha deliberato di attuare nei principali centri giornalistici italiani quel medesimo sistema che, applicato a Roma, ha dato risultati soddisfacenti: e cioè di conferire agli uffici di censura una maggiore unità e responsabilità di direzione, preponendovi un capo permanente, il quale, mentre potrà dedicare esclusivamente all'ufficio tutta la sua attività, ne assicurerà altresì, per quanto è possibile, l'unità d'indirizzo.

Il ministro ha inoltre disposto che i capi di servizio così costituiti si adunino periodicamente in Roma, affinchè, mediante un personale scambio di idee, si rendano più coordinati i criteri direttivi.

Per ora tale provvedimento si applica alle Prefetture di Milano, Napoli e Torino, ai cui uffici rispettivamente sono destinati: per Milano il comm. dott. Enrico Flores, vice-direttore generale al Ministero dell'Interno; per Napoli il prof. Pietro Faudella, ispettore centrale al Ministero della Pubblica Istruzione; e per Torino il cav. dott. Umberto Rossi, vice-prefetto.

(*Stefani*).

Per le scuole medie

Roma, 15, notte.

Il ministro della P. I. on. Ruffini ha ricevuto Gustavo Campi, preside dell'Istituto tecnico di Roma, ed i professori Assunto Mori, Deodato Arru, Giuseppe Chiarini e Giuseppe Gallico. Nel colloquio al tratto delle più gravi questioni da risolvere in ordine alle scuole medie, l'on. Ruffini si mostrò edotto dei desideri e dei bisogni espressi ma sinceramente non volle dissimulare le gravi difficoltà che alla attuazione di essi si oppongono: affermò che la legge sarà assolutamente rispettata nonostante le pressioni che vengono da ogni parte e che i concorsi, a garanzia di tutti, saranno indubbiamente banditi ma le non poche difficoltà potranno essere superate. La Commissione ha insistito pure che se qualche vantaggio in qualche modo dovranno risentire i supplenti, da essi per legge di compensazione è giusto che non vadano esclusi i professori delle scuole tecniche e complementari i quali secondo le voci correnti sarebbero i più sacrificati.

La questione dei trasporti

Intervista con l'onorevole Ancona

Roma, 15, notte.

Il «Giornale d'Italia» pubblica stamane una intervista con l'on. Ancona, sottosegretario di Stato per i Trasporti marittimi e ferroviari, a proposito della questione dei trasporti marittimi. L'on. Ancona, dopo aver accennato alla costituzione della Commissione dei traffico marittimo, dicendo che oltre ai funzionari governativi che dirigono gli approvvigionamenti ne fanno parte quattro esperti che avvisandosi completamente dei loro interessi particolari vi portano l'efficace contributo della loro lunga esperienza, e cioè il Brunelli, direttore della Navigazione generale, il Parodi, presidente della Federazione degli armatori, il Feltrinelli, grande industriale lombardo, il Pecori-Giraldi, direttore delle Officine Armstrong di Pozzuoli, allude al suo compito vasto e multiforme che è quello di controllare giornalmente il movimento delle navi, che sono quelle italiane ormai tutte requisite, le navi austro-tedesche sequestrate nei nostri porti e le navi estere noleggiate. Un complesso di quasi 600 navi colle quali la Commissione cerca di risolvere nel miglior modo il problema dei trasporti marittimi fra difficoltà che crescono di giorno in giorno.

Traffico e noleggio

L'on. Ancona prosegue affermando che in tempi normali l'importazione totale via mare per l'Italia si aggirava intorno ai 32 milioni di tonnellate, alla quale concorreranno all'incirca il 40 per cento navi nazionali e per il rimanente 60 per cento navi estere. Oggidì, grazie alla provvida contrazione ottenuta in alcuni consumi, e malgrado lo sviluppo necessariamente richiesto per altri, la nostra importazione annua via mare è ristretta a 17 milioni di tonnellate, delle quali circa il 42 per cento è trasportato dalla bandiera nazionale e il 58 per cento dall'estera. Queste cifre si riferiscono all'anno 1916 e mostrano gli sforzi compiuti per restringere i consumi. Sforzi che ancora non bastano, ma che devono venire intensificati non solo per la difficoltà dei trasporti, ma anche per motivi morali. Quanto al preventivo per il 1917, si prevede una importazione totale complessiva per lo Stato e per i privati di almeno 18 milioni di tonnellate. E' chiaro che la richiesta di naviglio occorrente per tale trasporto varierà secondo la distanza dei centri di rifornimento. Ed ecco una delle più gravi difficoltà. Il grano, ad esempio, che in tempi normali veniva dal Mar Nero con un viaggio tra andata e ritorno di 30 giorni in media, dovette essere acquistato nell'America del Nord e al Plata, ed in Australia. Orbene: i viaggi per queste località durano circa 70, 90 e 150 giorni rispettivamente, donde fortissimi aumenti del tonnellaggio necessario.

L'apertura dei Dardanelli avrebbe potuto avere effetti incalcolabili nei nostri approvvigionamenti di grano. Scomposta la massa d'importazione di 18.000.000 di tonnellate, secondo i centri di rifornimento si troverà che per assicurare il trasporto dal minimo fabbisogno, occorre un tonnellaggio complessivo di circa 3.850.000 tonnellate. Occorre notare che una notevole parte è sottratta dai servizi militari e dai trasporti di rifornimento della Libia, Egeo e Macedonia. Un'altra parte si è dovuta lasciare alle linee settentrionale indispensabili per le comunicazioni colle isole e colle colonie. Donde un «deficit» di alcune centinaia di migliaia di tonnellate che deve essere colmato con noleggi di navi per viaggi isolati o con altri mezzi eccezionali. Ed è questo il maggiore sforzo per la Commissione. In questo momento abbiamo in servizio oltre mezzo milione di tonnellate noleggiate a viaggio isolato, ed ancora più ne avremo prima della fine del corrente mese, tanto che si può sperare che, per il mese di gennaio, il nostro fabbisogno di trasporto sia coperto. Tale risultato è dovuto all'aiuto pronto ed incondizionato dell'Inghilterra. Con una serie di provvedimenti, sempre più intensificati, essa ci ha alleggerito tanto considerevolmente l'aggravio del nostro «deficit» di tonnellaggio «permanente», d'aver fondata speranza di fronteggiare interamente la situazione.

Oltre le navi inglesi noleggiate a tempo od a viaggio e lasciate al nostro servizio libero da requisizione, il Governo britannico già da molti mesi provvede direttamente al trasporto in Italia di determinati quantitativi mensili di carbone e di grano su navi inglesi requisite per un tonnellaggio di portata complessivo, pari a circa 300.000 tonnellate, così che il margine lasciato scoperto dalla flotta permanente rispetto al nostro fabbisogno complessivo, si riduce di molto e lo colmano con viaggi isolati, che fino a poco tempo fa venivano effettuati da privati, ma oggi, per cause varie, di natura molto complessa, i noleggi a viaggio isolato sono pressochè completamente scomparsi da tutti i mercati, così che praticamente l'importazione privata si è arrestata, non solo in Italia, ma dovunque. E' un fenomeno generale, una conseguenza logica della guerra, questo accentramento dei trasporti marittimi nelle mani degli Stati belligeranti, che si sforzano di regolarli. Occorre dunque garantirci l'ulteriore margine di trasporto che era lasciato ai viaggi isolati, aumentando la nostra flotta «permanente», con costruzioni, acquisti, noleggi. Le costruzioni navali devono essere intraprese (e lo saranno al più presto) in tutti i cantieri nazionali, allargando ed aumentando scali ovunque e comunque sia possibile.

Qui l'on. Ancona ricorda che appena insediato il nuovo Ministero fu emanato il decreto del 10 agosto 1916 con larghe facilitazioni per la costruzione e l'acquisto di navi. Furono convocati i costruttori e riuniti in consorzio, ottenendo dall'Inghilterra, con grandi sforzi, 40.000 tonnellate di acciaio, le quali assieme ad altre acquistate in America furono impostate subito circa 14 navi da carico nei nostri cantieri. In due anni calcola si possa costruirne per centocinquantamila tonnellate! Si è affrontata anche la gravissima difficoltà di trasportare questi materiali in Italia; e in questo mese la prima partita sarà imbarcata in Inghilterra. In quanto agli acquisti, egli afferma che lo Stato piuttosto che pagare i noli annali, era meglio che comperasse anche a prezzi elevati. L'acquisto, per un'Italia senza navi, è una soluzione assai più conveniente del noleggio.

La Commissione del Traffico non ha mancato di richiamarvi non una, ma parecchie volte, l'attenzione del Governo. Ma il Governo non può essere guidato soltanto da considerazioni industriali e commerciali: esso deve (per calcolo di altri elementi che talvolta possono avere una influenza decisiva in senso opposto. Qualche acquisto ed ottimo contributi fu già fatto, e precisamente si acquistarono in Inghilterra undici buone navi da carico a prezzi assai minori degli attuali. Esse fanno ottimo servizio, come servono benissimo quelle cinquantina di ottime vapori austro-tedeschi per un complesso di 400.000 tonnellate, sequestrati nei nostri porti. E non creda che lo Stato abbia rinunciato agli acquisti: o qui l'on. Ancona afferma che non può dire di più. Quanto ai privati, dopo aver ricordato che appena insediato il nuovo Ministero dei Trasporti, furono date, col decreto 10 agosto, le più larghe facilitazioni per gli acquisti, affermò che oggi comperare è assai difficile, perchè il mercato dei noli e dei vapori è divenuto il regno dell'assurdo. Della follia e del delitto da parte dei nostri nemici! Le navi scarseggiano e non hanno più prezzo, ma molte trattative sono in corso per un grosso tonnellaggio.

Accenna al lavoro che egli e l'on. ministro Arlotta compiono giornalmente ed al fatto che mentre l'Italia non si è fatta la guerra, quando costava 200 lire la tonnellata, deve lavorare ora che costa oltre 600 lire. E qui aggiunge testualmente: La colpa è del Paese che non aveva voluto la guerra; un po' anche degli armatori che sono stati troppo timidi, e non si sono azzardati a ricorrere al principio della guerra, per comperare oggi a prezzi più alti... ma con maggiore aiuto del Governo. Ma anche la timidezza degli armatori ha la sua radice nella diffidenza del Governo per quanti come per tutti gli industriali. Il Ministero dei trasporti è nato e si evilupa al contatto continuo, giornaliero degli interessati dei trasporti e credo che questo contatto, inspirato al solo vantaggio del paese, sarà vantaggioso per tutti. Venendo a parlare dei noleggi, l'on. Ancona accenna alla recente Delegazione di Londra a capo della quale trovasi il barone Mayor des Planches, composta di funzionari e da tecnici esperti, a cui è esclusivamente demandato il noleggio di navi estere, specialmente neutrali. Il vero mercato dei noli è a Londra. Comunque le navi sono finalmente ai trasporti internazionali tanto acclamati, ed alla fatidica delittuosa cifra dei sottomarini. Questa è la realtà che richiede un intimo accordo fra Inghilterra, Francia ed Italia, accordo che fu reso più intimo anche in questi giorni, con nuovi provvedimenti, per procedere rigorosamente tutti insieme.

Maneggio delle navi

E' stato detto che le navi sono amministrate da quattro Ministeri e che sarebbero meglio strutte se fossero amministrate da una sola. In teoria il fatto converrebbe. Ma di pratico? Si tratta di oltre 600 navi per qualche milione di tonnellate, e si sarebbe dovuto creare dal nulla, e senza alcuna preparazione, un enorme ed intricato meccanismo di Stato pel maneggio di una simile flotta. Qualche inconveniente, qualche sosta eccessiva è sempre inevitabile. Ma dalle statistiche — tenute giornalmente — risulta che i ritardi avvenuti nei trasporti marittimi non superano il 3 per cento del tempo tecnicamente necessario ai trasporti stessi. Non si dimentichi poi che la Commissione centrale controlla i viaggi di ogni nave: ne indaga ogni eccessivo ritardo, e nessuno in posto un suo esperto quasi volta che ci sia da ricordinare. E qui accenna alle cause permanenti e non riparabili, come il tanto deficiente stato dei porti.

Il problema dei porti, come quello dei trasporti, non è un problema italiano, è un problema internazionale. Non molto tempo fa infatti la Camera dei Comuni e la stampa inglese si occuparono ampiamente della congestione dei porti francesi: il presidente del Board of Trade affermava in quella occasione che vi erano 160-170 navi immobilizzate in Francia implicanti controstallie persino di 35 giorni. Anche noi abbiamo avuto talvolta inconvenienti del navi in attesa di scarico, ma con tutti i provvedimenti la Commissione del traffico è riuscita a superare anno per caso le difficoltà portuali. Coi mezzi meccanici limitati, di cui purtroppo disponevano i nostri scali marittimi, non venne mai raggiunto quello stato di congestione che preoccupava la Camera dei Comuni. Infatti abbiamo costruito nuovi magazzini a Savona, Genova, Spezia, Livorno, Civitavecchia, ecc.; abbiamo impiantato nuovi pontili e prese nuove aree per deposito di merci ove è stato possibile; abbiamo creato — si può dire — un nuovo porto nella rada di Vado, e il vasto scalo marittimo fluviale sul Canale dei navicelli a Livorno. Si dimentica che dobbiamo agire col soli porti del Tirreno, perchè i porti adriatici sono chiusi e fra i primi, il più importante — quello di Genova — ristretto, insufficiente; e quello che è lo teniamo il più presto, si potrebbe andare anche più in là, e con mettere assieme tutte le forze alleate e farlo manegiare per tutti da un'unica mano. L'idea fu ventilata anche dal ministro Runciman, ma poi abbandonata.

A questo punto l'on. Ancona accenna alla questione del carbone, del quale in tempi normali ne importiamo da 10 a 12 milioni di tonnellate. Circa 7 milioni e mezzo ci importa direttamente lo Stato: la rimanenza è importata a cura dei privati con navi offerte sul mercato libero, volta per volta, a viaggio isolato. Si tratta essenzialmente di questione di trasporto, perchè la materia all'origine è abbondante e relativamente a buon mercato. Ecco perchè la crisi è cominciata quando i noli salirono a dismisura e si aggravò quando il tonnellaggio scomparve. La prima crisi, quella dovuta al forte aumento dei noli, si sviluppò in aprile e giugno 1916. I noli di carbone toccavano i 63 scellini al 1.o marzo e i 100 scellini al 1.o aprile, e si mantennero tra i 90 e i 100 scellini a tutto giugno. I prezzi del carbone in Italia arrivarono in quell'epoca fino a 250 lire la tonnellata.

L'attuale Gabinetto, appena salito al potere, richiamò sulla gravissima questione l'attenzione del Governo inglese, chiedendo l'estensione all'Italia di un accordo che la Francia aveva concluso con l'Inghilterra fino dal marzo precedente. Si ebbe pronta adesione, e si venne così, nell'agosto 1916, al Convegno di Padenza, tra il ministro Runciman e i ministri Arlotta e De Nava. Gli accordi fissarono i quantitativi da fornirsi, i prezzi per la materia all'origine, e per il nolo di trasporto ed il tonnellaggio necessario. Dopo un primo inevitabile periodo di incertezze, furono messi in vigore al 1.o novembre, ed il commercio s'accingeva a riattivare subito le operazioni sulla base fissata, quand'ecco sorgere altre imprevedute circostanze di ordine affatto generale, che determinarono una rarefazione senza precedenti nel tonnellaggio libero. Fu detto, continua l'on. Ancona, che furono gli accordi di Pallanza o piuttosto la posteriore fissazione dei noli massimi da parte del Governo inglese a fare sparire i noleggi dei neutrali: e ne fu incolpato il Governo. Errore ed equivoco! Nato anzitutto che si tratta solo del 25 per cento del carbone; circa 3 milioni di tonnellate annue; quello pei privati. Orbene: Quali navi lo trasportavano? E perchè sono scomparse? In ottobre 1916 (formale pel carbone perchè ne importammo oltre 800.000 tonnellate) arrivarono in Italia 34 navi inglesi con 74.000 tonnellate di fossile e 20 navi neutrali con altre 32.000 tonnellate. Il resto fu trasportato quasi interamente dalla bandiera italiana. Da novembre in poi le navi inglesi rimanevano nel traffico, ma le neutrali, specialmente norvegesi e greche, scomparivano. Colpa di Pallanza? Mai più. La mancanza di navi norvegesi è giustificata da ragioni economiche d'altra natura; quella di navi greche, da ragioni politiche. Per la norvegesi scoppia una grossa questione di assicurazione contro i rischi di guerra, tuttora sospesa, ma che per un certo tempo le tolse dal mercato. Per la greche è questione politica, poichè tali navi volevano mantenersi lontane dai porti alleati. Ecco perch

carbone specialmente di carbone supplementare, trasportato in parte da navi inglesi. Ora il Governo inglese ha più largamente risposto mantenendosi nei due mesi venturi, il trasporto delle sue navi di circa 200.000 tonnellate di carbone in più della donazione mensile normale. E qual che ancora più importa, il trasporto si sia effettuando ad intera cura delle stesso Governo inglese, che, per raggiungere l'intento, ha dovuto deviare carichi già viaggianti per sue conto verso Gibilterra, Malta e Egitto. Fra i rimedi permanenti c'è anzitutto l'aumento stabile dell'importazione di carbone da parte dello Stato, coll'aumento dei suoi mezzi di trasporto «permanenti», cessa della sua flotta carboniera delle ferrovie, che va subito aumentata. Infine dice testualmente l'on. Ancona: «Sappia il Paese che la crisi del carbone è dovuta in gran parte anche al grano. La necessità di andarlo a prendere tanto lontano, la deficienza del raccolto interno, il timore di vedere chiuso qualche grosso mercato esportatore, ci hanno costretti negli ultimi mesi ad una assegnazione straordinaria di navi al grano, con corrispondente diminuzione pel carbone. E lo stesso, se anche in proporzioni minori, dovette ripetersi per i metalli. Ora i nostri sforzi sono automaticamente applicati al carbone ed le nuove cifre adducà che entremo presto dalla attuale crisi carboniera». E qui egli conclude: «Oggi tutti sono in gravi difficoltà per i traffici marittimi, anche coloro che vi erano meglio preparati; anche l'Inghilterra. Figuratevi noi! Dopo tali errori, dopo non aver potuto, nè capito nulla del problema delle navi da carico, che per noi è il problema della vita, ogni Paese, accusato, verrebbe che il Governo lo arrivasse a puntino, colla flotta mercantile... che non esiste! Ci vogliono almeno vent'anni a farla e avviarla. Ma noi siamo italiani, per cui si pretende, da noi che riescamo ad improvvisare nella bacchetta magica e magari con un... diluvio dei trasporti, senza capire che le difficoltà tragiche sono nelle terribile rivoluzione delle cose, non già negli uomini e che nessun uomo per quanto allo si sarebbe navigare tra queste difficoltà senza gravi inconvenienti».

Un viaggio per un porto tedesco

Le molestie dei sottomarini

Parigi, 15, sera.

Il *Petit Journal* continua la pubblicazione della sua inchiesta intorno alle condizioni della Germania. Il giornalista neutrale che il giornale parigino ha inviato nel paese nemico ha impiegato non meno di quindici giorni per andare da Parigi a Rotterdam, un viaggio che in tempi ordinari facilmente potava venire compiuto in una ventina di ore, al massimo. Il viaggio da Parigi all'Havre e da Parigi a Southampton avvenne senza incidenti e si effettuò in cinque giorni. Altra tappa, e piuttosto lunga. Il corrispondente dovette fare a Londra per il «visto» del suo passaporto al Consolato olandese e poi negli uffici inglesi. Non occorsero meno di quattro giorni di... seccature (è la parola) per poter ottenere un posto su un piroscafo in partenza per Flessinga.

Il giornalista viaggiava narra: «È la prima volta da due anni che io viaggio in paesi neutri, che conosco qualche linea agli incidenti di strada, ma una nuova emozione mancava finora alla mia carriera di giornalista. Voglio parlare dei sottomarini tedeschi. Eravamo a bordo in tredici passeggeri, sette uomini e sei donne. Imbarcati alle 2 del pomeriggio, navigammo lungo il Tamigi fino alle 6 di sera, ora stabilita per gettare l'ancora fino al domani, giacchè i piroscafi olandesi non navigano che durante il giorno a causa delle mine galleggianti. Il domani alle 8 si fece intendere la sirena. Era il segnale che potevamo continuare la nostra rotta, ma occorrevano tre ore buone per permettere ai rimorchiatori di pescare le mine.

«Proseguimmo. Era l'una circa del pomeriggio, quando un colpo di cannone scrollò de un secondo rimbombò. Che cosa accadeva? Si trattava, forse di un principio di battaglia navale? Vi fu qualche momento d'emozione fra i passeggeri. Un'altra nave era in vista. Il comandante fece mettere in mare un canotto con tre marinai per portare i documenti di bordo alla nave che ci stava di fronte. Era un sottomarino tedesco. Speravo che tutto si sarebbe limitato alla verifica delle suddette carte, ma il capitano tedesco era diffidente e volle fare una visita alla nostra nave. Il capitano tedesco percorrendo il ponte in lungo e in largo salutò dal nostro capitano e dal telegrafista, sembrava inquieto. Parlava ora inglese, ora olandese, ora tedesco. Scese nella stiva per verificare il carico. Ritornò nuovamente sul ponte e fece dei cenni verso la sua nave. Ci scrutarono il avvicinò; osservai allora che esso non portava nessun numero.

«Interrogai il nostro telegrafista dopo che il capitano tedesco se ne fu partito, intorno alla visita fatta. Ecco che cosa il telegrafista raccontò: «Non è la prima volta che abbiamo a che fare coi sottomarini. Poco tempo fa sono stati condotti a Zeebrugge, giacchè avevamo a bordo un carico di formaggi e di carne da mirare all'Inghilterra, e che fu dichiarato contrabbando di guerra. Quando giungemmo a Zeebrugge fummo ricevuti con gioia ed entusiasmo dai soldati tedeschi. Pensate che portavamo loro delle buone vettovaglie ed anche delle bottiglie di acquavita e di cinema! Il carico fu presto sbarcato. Soldati ed ufficiali non si fecero pregare per saziarsi alle spese dei loro nemici. A quanto pare a bordo dei sottomarini tedeschi, la vita è dura. I marinai soffrono, soffrono sopratutto per il freddo, giacchè talvolta rimangono dieci, quindici, venti ore prima di entrare in porto. Il loro principale nutrimento si compone di riso e di pane. Il comandante del sottomarino che abbiamo incontrato, ha prolungato la sua visita certamente nella speranza di veder comparire all'orizzonte una nave da guerra inglese, cosa avrebbe potuto far prigioniera la nostra nave e impossessarsi del nostro carico, ma il suo desiderio non fu esaudito».

Altre informazioni raccolte intorno ai sottomarini tedeschi mi permettono di accertare ancora questi fatti: A bordo di questi sottomarini si trovano tutti marinai scelti, via capitani, ufficiali o marinai. Questo personale è reclutato specialmente fra il miglior... delle grandi Compagnie di navigazione, l'*Hamburg-Amerika* e il *Lloyd Brema*. Dopo la dichiarazione di guerra, il Governo tedesco ha mobilitato tutto il personale delle grandi Compagnie transatlantiche, e il capitano, che a Zeebrugge a bordo del nostro piroscafo, era un capitano in secondo di un grande transatlantico. Parla correntemente quattro lingue, e si può anzi dire tutte quante le sue colleghi sono passati dalla marina mercantile alla marina da guerra. Pensavamo di poter giungere a Rotterdam verso le 8 della sera, ma erano passati appena tre quarti d'ora che rimbombò una nuova cannonata; era un altro sottomarino. Questa seconda sorpresa spiacevole fu però di minor durata della prima. Il nostro capitano era furibondo. Fece seriamo dei segnali per far comprendere al sottomarino che saremmo già stati gratificati di una visita, ma di lontano in servia di fumo di una torpediniera inglese (è lo anche più sicuro, giacchè il sottomarino tedesco si immerge ad un tratto, lasciandoci continuare la nostra rotta. Sbarcammo a Rotterdam trentacinque ore dopo aver lasciato il porto inglese.

Appendice della *Stampa* (17)

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

Nell'udir ciò, Clother si mordeva le labbra. Eleonora seguitava a dire:

— Questi di cui vi parlo mi minaccia che è sempre disposto ad obbedirmi, anche se la sua decisione possa costare contro quello di suo padre e di questa dell'imperatore... Egli è il mio fidanzato, sire di Pontus, è colui che don Saverio di Ulloa mi ha destinato per sposo; è colui che debbo sposare non solo per volontà dell'imperatore sostenuta dall'ordine del re di Francia, ma anche per ordine del morto, per disposizione della sacra e inviolabile volontà di mio padre!

Clother di Pontus ascoltava, e si sentiva che il suo sogno di felicità crollasse; ogni parola che udiva era un rude colpo, che, un po' più, scuoteva il fragile costrutto di sì bel sogno, e infine, con un grande fracasso, lo buttava giù.

Con voce appena percettibile, quasi in un soffio, domandò:

— Voi dunque quell'uomo... Perchè?

— Ve l'ho detto: perchè rappresenta la volontà di mio padre. Oh! ve l'assicuro, l'ordine dell'imperatore conterebbe poco per me; ma l'ordine di mio padre... mentre siamo gli pochi miei!... Se egli fosse ancor vivo, avrei tentato di convincerlo del contrario. Morto lui, che cosa posso fare? ditelo, ditelo, sire di Pontus! Che posso fare contro le ultime volontà imposteme dallo spento commendatore di Ulloa?

E Clother, schiacciato dalla fatalità e dalle spavento, col cuore spezzato dalla più tremenda angoscia... Clother, il degno figlio adottivo, il degno alunno di Filippo di Pontus, ricacciando nel fondo del suo essere le roventi lacrime che tendevano a scaturirgli dagli occhi e spezzavano con una frase la sua giovane vita, per obbedire all'onore, unicamente alla legge dell'onore, rispose:

— È vero, madonna! Voi non potete farmiente! Poichè vostro padre ha comandato voi dovete obbedire.

E un istante dopo soggiungeva:

— Se un uomo al mondo era degno di voi, quest'uomo più degno, il solo che potesse meritarvi e conquistarvi di tutta la sua vita, vostro padre l'ha conosciuto, apprezzato, scelto.

Eleonora alzò gli sguardi sul suo interlocutore, e lo vide livido in volto, ed ella si sentì lacerare orrendamente il cuore senza sapere ella stessa perchè. E come in velocità, come in sublime, l'adorabile fanciulla, quando, riferendosi immediatamente alla frase di Clother di Pontus, disse:

— Non posso nulla!... Ma io posso, per la mano, morire il giorno in cui, per obbedire al voto di mio padre morto, accetterò di pronunciare il nome di questo gentiluomo di cui vi parlo!

Intervennu in essi due un grande silenzio. Un non so che di solenne aleggiò, come se nessuno di essi avesse compreso che irrevocabili parole erano state allora allora pronunciate e avesse preso a testimoni le potenze celesti che per sempre veniva ad impegnare la propria fede, una sola fede in tutta la sua vita...

Soltanto, a capo di alcuni minuti, Clother pianamente, domandò:

— Posso, senza recarvi offesa, domandarvi il nome di questo gentiluomo, che il commendatore di Ulloa giudica soltanto degno di voi?

Ed ella rispose:

— Amauri conte di Lorayden.

In un istante, Clother fu in piedi.

Lo sguardo suo era fiammeggiante. Un affluire di sangue generoso gli colorava il viso. Gli sembrava di barcollare sotto l'impressione di una gioia troppo potente.

Una gioia! Quale gioia?...

La gioia di conoscere il nome del «leale, gentiluomo» scelto dal commendatore di Ulloa come il solo degno di sposare Eleonora! La gioia di sapere, ad un tratto, che don Sancio di Ulloa erasi ingannato; che Eleonora poteva, anzi «doveva» disobbedire al voto del morto, poichè quel «leale, gentiluomo» si chiamava Amauri di Lorayden!

Col medesimo gesto grazioso e spontaneo che era suo qualche ora prima tracciato da Eleonore, egli a sua volta, la prese per mano, e pian piano la trasse seco, la condusse sino alla cappella. Ivi, fermatosi avanti al sepolcro sarcofago, prese a dire:

— Caro e illustre signore! Il giorno in cui mi raccoglieste come moribondo in una casa sulla via maestra infestata da malandrini, ero stato assalito da due uomini, uno dei quali è morto; l'altro però è vivo, e può testimoniare, all'occorrenza, se io dico l'esatta verità. Ora, nobilissimo signore, quei due mascalzoni erano stati pagati a prezzo e se lasciarono di uccidermi, le fecero non per depredarmi, ma perchè erano stati appositamente impegnati e pagati per sequestrarmi....

Eleonora rabbrividì.

Clother seguitava a parlare alla statua del commendatore:

— I sicari erano alla dipendenza di un gentiluomo, che aveva avuto paura di attaccarmi di faccia ed alla piena luce del sole, aveva avuto paura di misurare la sua spada con la mia. Uomo gentiluomo fellone, al quale nel tempo in cui visse non parlerà arrebbero stati strappati gli sperori di cavaliere ed al quale, in seguito, per una sua vile azione, sarebbero stati tagliati i capelli come agli uomini di galera, quest'uomo, nobilissimo e leale signore di Ulloa, si chiama Amauri conte di Lorayden; e per fede di ciò che io prometto ed elevo avversa a lui in sfida a tutte le armi e la chiamo in giudizio, di Dio sono e quando morte ne segua!

Eleonora sussultò. Sulla statua del Commendatore ella fissò uno strano sguardo, e, suo malgrado, come se fosse stata trasportata dall'onda dei sentimenti scatenatisi nella sua anima, pronunciò:

— O padre mio, avete udita la terribile accusa che porta Clother, sire di Pontus, contro Amauri conte di Lorayden!

Intanto già Clother seguitava ad esporre la sua mortale querela contro il gentiluomo indegno. Egli diceva, infatti, una remunda di sfidare il simulatore dell'invito ed assumere gentiluomo scorrevole:

— Sono il fatto pretesto di una leale spiegazione, sono stato attirato in un palazzo della via della Corderia, da un gentiluomo, ovvero da un credulo gentiluomo, il quale davanti a tutti, davanti a voi medesimo, signore di Ulloa, avevo smentito. Una volta ad

tolanzo, per sorpresa e per tradimento, sono stato chiuso in una camera buia, dalla porta ferrata, ad opera del medesimo uomo, il quale mi ha condannato a morire di fame e di sete, perchè aveva paura di urtare la sua spada con la mia, paura di un leale combattimento. E quest'uomo, al quale, per tale atto, al tempo della cavalleria, sarebbe stata strappata la spada per farla spezzare dal carnefice su di un ceppo d'infamia, quest'uomo, e nobilissimo commendatore, è lo stesso Amauri, conte di Lorayden. E sono io, Clother di Pontus, questi che l'accusa di questa seconda enorme fellonia, e mi dichiaro a sostenere parimenti tale accusa contro chiunque, per mezzo di qualunque arma il contraddittore voglia prescegliere.

E volgendosi verso Eleonora, non più così più commossa, come se avesse appellato da lei il giudizio che avrebbe dovuto decidere della sua vita e della sua morte, Clother soggiunse:

— Non esitate la grandezza del vostro nobilissimo padre in porta quest'accusa, ma la parte ancora e sopratutto in presenza vo tra, e madonna. E sono la statua del commendatore schierai all'istante per infliggervi solenne smentita, se io he falsata di verità.

(Continua).

La riduzione delle concessioni ferroviarie

Roma, 15, sera.

E' prossima la pubblicazione del decreto che riduce al minimo le numerose concessioni ferroviarie stabilite per le varie categorie di ferrovieri, impiegati dello Stato militari, ecc. Il provvedimento sarà molto vasto. Le disposizioni importanti sarebbero le seguenti:

Gl'impiegati ferroviari subiranno la riduzione di un biglietto ciascuno nel numero complessivo di quelli che loro spetta; gl'impiegati dello Stato ed i militari non usufruiranno più del consueto libretto personale, ma avranno quattro soli biglietti, corrispondenti a due viaggi. Saranno abolite le concessioni della categoria 3 per i parenti che vivono a carico, come pure tutti gli abbonamenti a serie. Gli abbonamenti che non superano la percorrenza massima di cinquanta chilometri e che sono già in corso saranno mantenuti per altri tre mesi, salvo ulteriori provvedimenti. Pare che, considerando all'interesse dei viaggiatori di commercio, saranno mantenuti gli abbonamenti per quella sola classe di persone. Per quanto riguarda i biglietti gratuiti ai senatori e deputati pare certo che sarà aumentata la tassa fissa per ogni biglietto. È sopra dubbio se si procederà ad una limitazione nel numero di essi. Le ragioni che hanno determinato tali restrizioni sono varie. La principale è la deficienza di carbone, il cui consumo deve essere riservato ad altri usi specialmente alla produzione del gas per illuminazione e riscaldamento, e fine di evitare che si ripeta l'inconveniente già lamentato di città rimaste completamente prive. Il carbone sarà quindi utilizzato specialmente per la fabbricazione del gas usufruendo dei sottoprodotti per gli usi militari, mentre il coke dovrà servire per le ferrovie. Un tale stato di cose a cui si è dovuto addivenire porterà una diminuzione nella celerità dei treni ed un'ulteriore diminuzione del numero di essi, onde la necessità che il numero dei passeggeri sia diminuito e che si viaggi soltanto per necessità e non per divertimento. Il movimento dei viaggiatori per divertimento anche durante la guerra si è conservato notevole e tale da produrre un ingombro, a tutto detrimento dalle necessità di ordine militare ed economico ed a danno di coloro per cui il viaggio costituisce un'assoluta necessità. Si è creduto per questo di conservare inalterate le concessioni che si fondano su tale necessità ponendo invece un freno ad altre concessioni che rappresentano, in tempi normali una specie di premio a determinate categorie d'impiegati. Non risulta fino a questo momento che debbano subire alcuna variazione le concessioni ferroviarie ai giornalisti. La rappresentanza dei sodalizi di stampa ebbero dal Governo assicurazioni che nessun mutamento sarebbe stato introdotto e infatti i giornalisti ebbero ma il rispettivo libretto di viaggiandi per viaggiare con la riduzione.

L'ordinamento dei chierici sotto le armi

Roma, 15, sera.

Gli *Acta Apostolicae Sedis* contengono una lettera della Santa Congregazione concistoriale diretta ai vescovi d'Italia riflettente l'ordinamento dei chierici soggetti al servizio militare. La lettera dice che per ordine del Papa sia proibito ordinare al subdiaconato qualsiasi chierico che sia adatto le armi e sia per esservi chiamato, benchè sia degno ed idoneo. In quanto alle ulteriori ordinazioni di quelli che già sono negli ordini sacri devesi ricorrere alle rispettive Congregazioni le quali, esaminato caso per caso, provvederanno opportunamente. In ogni caso sono necessarie le lettere testimoniali del Vescovo castrense.

Lo sciopero tipografico di Roma

Roma, 15, mattino.

L'on. Bissolati viene chiamato in causa circa lo sciopero tipografico (dal quale sono per ora esclusi i giornali) attualmente in corso a Roma. In una intervista avuta col *Giornale d'Italia* il presidente dell'Associazione fra i proprietari tipografi, cav. Cecchini, ha detto ieri sera: «Non è un mistero, la Federazione operai lavoratori del libro l'ha stampato e pubblicato in un foglietto distribuito a migliaia di copie; esso contiene che tenuto di scioperare fin tanto che non ottenne non l'aiuto ufficiale di un ministro, che non si militarizzassero le tipografie. Finalmente la mattina del 14 la stessa ministro telefonava (così dice il foglietto) nominandosi ufficialmente che la tipogra e Lit. nazionali era da quel momento stato militarizzato e che il ministro della guerra si impegnava a non inviare militari di assumo pe la e per nessuna ragione nelle tipogra e che avessero scioperato. Ottenuta questa vittoria, il giorno 9 fu dichiarato lo sciopero, e in realtà il giorno stesso in tipografia Capaccini ricevette, come già gli operai sapevano da tre giorni, l'ordine di smobilitazione».

Il *Messaggero* risponde stamane pubblicando quanto segue: «Quando ha detto il presidente dei proprietari tipografi è sostanzialmente esatto. L'on. Bissolati si è interessato perchè non si perpetuasse una illegalità a favore di una industria. La legge di mobilitazione dà stabilire nettamente e chiaramente quali debbano e possano essere le industrie eventualmente da disciplinare così poderosamente. Non comprende il caso della tipografia suddetta e l'avere provveduto alla immediata smobilitazione è niente altro che un ossequio a quelle leggi che gli industriali invocano. Essi cercarono anche di ottenere dei militari tipografi da sostituire agli scioperanti, ma non trovarono il consenso nelle autorità militari in quanto che, se in tempo di pace si può militarizzare l'impiego di militari in opere e lavori la cui sospensione potrebbe pregiudicare grandemente gli interessi della collettività, non è proprio in tempo di guerra che di noi deroga re da così rigoroso criterio per proteggere gli interessi di pochi industriali tipografi in contesa con i loro operai. E' falso in fine che gli operai militari abbiano affermato al Comune che il ministro Bissolati abbia assicurato loro che gli operai militari potevano non colpire che non sarebbero stati puniti. Riassumendo, — dice il *Messaggero* — l'opera del ministro Bissolati fu diretta a ristabilire l'ordine, la legalità ove si tentava di non ordine e legalità in luogo, e se essa fu, secondo alcuni opera parziale, è conforto sapere che ebbe il consenso e l'approvazione di tutto il Ministero nazionale».

Le vittime della montagna e della neve

Novara, 15, mattino.

Certo Boatto Giuseppe, di Agrano, della classe 1897, si trovava sulle montagne di Intra, quando nella discesa cadeva malamente e rotolava giù per la china. Venne trovato cadavere coll'alpenstock conficcato nel ventre.

Il soldato d'artiglieria da montagna Vella Carlo di Gozzano, d'anni 22, si portava ad una località montana per servizio. Essendo caduta altissima la neve durante la notte precedente, egli rimase bloccato da una piccola valanga. Nel mentre si adoperava per aprirsi un passaggio, una valanga colossale lo travolgeva e seppelliva.

Giornali e Riviste

La Corte Italiana de gli Stanislao Poniatowski; che dopo trent'anni di regno fastoso vide la tragica fine della Polonia, e rievocata nei fatti e nei personaggi da O. F. Tencajoli nell'*Emporium*. Le relazioni tra il nostro Paese e la Polonia, antiche quando l'introduzione del Cristianesimo nelle regioni settentrionali d'Europa, erano già state cordialissime ed ovevano dato occasione ad una notevole emigrazione italiana nel secolo decimosesto, quando Bona Sforza, andando sposa al re Sigismondo I, si trasse dietro da Napoli tutto uno stuolo di gentiluomini e di artisti ad abbellire la reggia e la chiesa di Cracovia. Ma il trionfo più fulgido dell'eleganza, della cultura e del genio italiano fu nel tempo di Stanislao Augusto, che, memore della sua origine italiana — discendeva dai conti Torelli di Montechiarugolo — ed educato nel Collegio dei Nobili di Varsavia, diretto dai padri teatini, chiamò le più elette personalità italiane a soddisfare i suoi gusti artistici in questa Corte, che fu una delle più brillanti d'Europa, prima che le fortunose vicende politiche conducessero il paese alla rovina. Dopo i potacchi, gl'italiani venivano immediatamente nel favore del Re, tanto che l'uso della nostra lingua era familiare nella Corte, dove uffici importanti e cariche elevate erano spesso ricoperte da personaggi italiani. Si ricordano monsignor Giovanni Albertoni, bibliotecario di Corte, dotto archeologo che venne in Italia nel 1771 per raccogliere manoscritti e libri riguardanti la storia della Polonia; il medico favorito Michele Bergonzoni, di Bologna, letterato anch'esso e traduttore in italiano di una vita di Copernico di Snidecki. Nelle sue frequenti angustie finanziarie, causate dall'eccessiva prodigalità, il Re era sovvenuto di grosse somme da banchieri, anzi pure italiani, come il Gregori e il Pepi. Tra i pittori si ricorda il romano Marcello Bacciarelli, che dipinse i fasti della storia polacca ed i ritratti del Re, da Boleslao in poi, nei quadri del palazzo reale e delle sontuose ville di Lazienski, che Stanislao fece edificare alle porte di Varsavia, affidandone la costruzione e la decorazione statuaria ad artisti italiani. Non meno celebre pittore, anzi di tutti il più noto fu Bernardo Bellotto, soprannominato il Canaletto, che, tra i molti quadri dipinti nei venti anni della sua dimora a Varsavia, lasciò quale celebratissimo dell'elezione di Stanislao a Wola. E come l'arte italiana trionfava nel nuovo teatro di Varsavia, edificato dall'architetto Solari così anche la musica nostra vi ebbe grande successo: una cantata a quattro voci di Michele Del Zanca aveva già salutata l'incoronazione del Re, che riorganizzò la cappella reale con musicisti italiani ed elementi ospiti illustri, il Cimarosa, il Martini, il Paisiello, il Paganini, l'Anfossi. L'esecuzione dell'oratorio *La Passione di Cristo* del Metastasio musicato per desiderio del Re dal Paisiello e da lui stesso diretto alla presenza della Corte il giovedì santo del 1784, fu per Varsavia un grande avvenimento, di cui rimase l'eco nelle storie polacche. Anche nel teatro di prosa i melodrammi metastasiani e le tragedie dell'Alfieri, il *Saul* specialmente, ebbero grande accoglienza; nel dramma lirico *Alessandro nelle Indie*, scritto appositamente dal Metastasio, re Stanislao aveva già recitata la parte del protagonista alla presenza del predecessore Augusto III, quando era alunno nel Collegio dei Nobili.

***

Ugo Foscolo, durante la sua burrascosa giovinezza, capitò una volta improvvisamente a Bologna e vi si fece soldato. Un'altra volta poco dopo, vi si batte al giornalismo, ed ecco come. La domenica 23 settembre 1798 (anno dodici della vecchia maniera di anno settimo repubblicano) il cittadino Floriano Canuti, librario e stampatore sotto il portico dei Pavaglione e dalle scuole, senza allora si che-a pubblicava il primo numero del nuovo giornale il *Genio democratico* che portava nella testata le parole: *Libertà ed Eguaglianza*, e sotto *Vitam impendere vero*, che promette-a di farlo uscire il martedì, giovedì e sabato e i-Aiva in associazione per tutti dieci cent. trimestre. Il giornale era su due colonne alte cm. 28 e large 16. Al Foscolo era stata affidata l'istruzione e la bibliografia, e già egli aveva compilato e inviato un articolo o *Manifesto* che conteneva il programma del periodico del quale diceva poi il direttore e che egli, informo a spirito della democrazia. Le notizie sulla politica internazionale occupano la maggior parte del foglio. Ma il Foscolo presenta le notizie italiane specialmente dopo la costituzione avvenuta nel 40 etno cisalpino. Il primo numero del *Genio* che contenava un articolo del Foscolo sull'amore platonico, merito dubbi e critiche; e non parve chiaro ai lettori il programma che era in testa al giornale. Nel secondo numero il poeta ritornò sull'argomento dell'amore platonico e sviluppò il piano del giornale. Inoltre il poeta vi pubblicò delle *Istruzioni politico-morali*, in cui si dimostrava che l'indipendenza nazionale è inutile senza ove per base e per difesa non abbia la sovranità popolare. Bisogna, adunque, soggiungeva egli, che questa sovranità non sia appoggiata al diritto, ma al fatto. Tutti i popoli per diritto furono liberi, ma quasi tutti in fatto divennero schiavi. Qualunque sovranità sia nel diritto, ma è mantenuta dalla forza. Pronto, dunque, formidabile, armato deve essere sempre quel popolo che aborra la schiavitù, ecc. (Gli articoli continuarono fino al N. 8, che è l'ultimo della breve serie di questo periodico. A compimento della sua opera di giornalista, il Foscolo si fece anche scrutatore dimostratore presso l'assemblea politica, di un sol Regolo di Imola, accusandolo di essere una spia austriaca. Sarà per noi questo cenno a illustrare l'importanza dello studio fatto intorno a Foscolo giornalista, in Bologna, da Luigi Rava e testè inserito nella rivista *La coltura moderna*, di Milano. In esso l'illustre uomo, fondandosi su documenti in gran parte inediti del locale Archivio di stato, espone particolareggiate queste episodio della vita del poeta, analizza gli articoli di lui additandone il carattere e gli intenti, ed infine mette in rilievo come il Foscolo sia luminoso esempio dello scrittore che inizia la sua carriera giornalistica con l'ufficio di «redattore parlamentare» per diventare poi giornalista, nell'ampio senso della parola e uomo politico, sopratutto alla Deputazione politica e infine poeta e prosatore immortale.

***

La Germania è a ragione anche per l'uso... del sapone. Si pretende che un eccessivo uso di sapone non assicuri nemmeno in tempo di pace; ciò vuol dire che le nuove misure non riusciranno di eccessivo peso. Scrive la *Rivista delle Società commerciali* che la quantità consegnata a ciascuna persona non potrà superare 100 grammi di sapone fino per uso di *toilette* e 500 grammi di altro sapone, per ogni anno. Per i saponi fini che sono in commercio sotto carta o busta, il peso fissato s'intende busta o carta compresa. Se una persona acquista in un mese del sapone in quantità inferiore a quella determinata nel decreto, la differenza in meno non si aggiunge alla quantità spettante alla persona stessa per il mese seguente.

Il "tot,, nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE DEI BAMBINI
MILANO

L'uso metodico e prolungato del «tot» che ne fece il personale di assistenza addetto al Nosocomio Milanese, ha pur dato campo a me di constatarne l'ottima azione disinfettante sul tubo gastro-enterico;

E ciò tanto più quanto meglio venivano seguiti - nel regime dietetico - i postulati dell'igiene alimentare.

Prof. E. Gualta.

GRANDE OSPEDALE CIVICO
MESSINA

Ho voluto esperimentare il «tot» dopo gravi interventi chirurgici e specialmente in seguito a lesioni dello stomaco o intestini, ed ho avuto dei buoni risultati in un caso di autore dello scrivente credo di dover ricorrere al «tot» il nessun meteorismo postoperativo, nè vomito.

E' un ottimo antisettico ed antiputride.

Dott. Ernesto Gentile.

OSPEDALE CIVICO
MODENA

Dopo gli esperimenti fatti in questo nosocomio col «tot» debbo dichiarare che ho dovuto convincermi della sua efficacia e confermare i risultati curativi che dovunque si vanno ottenendo col suo uso.

Lo somministrai in special modo nelle enteropatie acute susseguenti a disordini digestivi e nelle forme lente di catarro gastro-intestinale con fermentazioni e stitichezza secondaria, e ne ebbi effetti ottimi: lo provai quindi ed ne stesso per gli stessi disturbi e ne ha provato lenio vantaggio da non avere il coraggio di sconsigliare il suo uso.

Dopo questi splendidi risultati lo preserivo in larga scala anche nella clientela privata.

Dott. G. Manglagalli.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell'ASPIRINA
Il flacone da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
Via Carlo Goldoni

EMORROIDI
trovano ad esterno guarito rapidamente coll'
Unguento antiemorroidale
"ETOS,,
Astuccio L. 3 - Per posta L. 3,30
Deposito: Regia Farmacia SCHIAPPARELLI
Torino - Piazza S. Giovanni - Torino

IL RAFFREDDORE
GUARITO IN 24 ORE
Le meravigliose tavolette MIDY sono infallibili per guarire rapidamente il Raffreddore e l'Influenza. Calmano prontamente la Tosse, fanno sparire la febbre ed il Mal di Capo, ristabilendo in pari tempo il Catarro e la Congestione.
In tutte le buone Farmacie Lire 1,25 e dintorni C. V. di Lire 1,40 dalla
Farmacia Inglese ROBERTS
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 Piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

SARTORIA
Sarto Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2
(passaggio via Po) Telefono 60-30
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe estive
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

TRITACARNE
a mano ed a motore
Macchine per salumieri
Coltelli-Piastre-Accessori
Macinato per macelli
Coltelli per salumi e lavoranti
Fabbrica Coltelleria
TORIN
G. CAUDANO & C. P. Carlo Felice

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
Il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 43 0/0 (contenuto complessivo in proteina e grasso)
Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercanti, N. 1, angolo via Cernaia
Fabbricanti Olii di semi — Prodotti chimici e saponi.

ORO-BRILLANTI-PERLE
Signori! Si compera presso R. TRINCHERO
VIA ROTERO, 5 - Tel. 35-81 - Palazzo Venezia
(Ascensore) che presente VENDERE ed ACQUISTA al miglio gioielli al reale valore. — Preventivi ed disimpegno pratiche relative, se ingaggio i valori.
CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'

Fosfatosa Bosio
(Peptatodefosforoferrarsenico)
con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
In grado ai gloroi per i bambini, di per gli adulti. - Spese giornaliere L. 0,10-0,20.
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Bottiglia L. 5,50
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

Ai nostri combattenti - Agli Hôtels
Ai Restaurants - Ai Consumatori
speciale direttamente grosso, mandorlati, fiocchi di MUCCOLA e C.o - Via Ospedale, 1 - PAZZERO.
MANDERINI QUALITA' EXTRA:
Pacchi postali Kg. 5 L. 4,75 - Kg. 10 L. 11. Pacco agricolo posto stazione destinatario Kg. 20 L. 22.
ARANCE LE MIGLIORI DEL MONDO:
Pacco postale Kg. 5 L. 5 - Kg. 10 L. 8,50. Pacco agricolo posto stazione destinatario Kg. 20 L. 15.
LIMONI RESISTENTISSIMI:
Pacco agricolo posto stazione destinatario Kg. 20 L. 8.
Pagamento anticipato. Listino gratis.

Fabbrica Casse-forti
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO - Corso Principe Oddone, n. 37
Specialità cassaforti e porte di sicurezza.
Casse speciali per libri e cassettoni.
Chiavistelli e ricambio.

Scuola Superiore di Taglio
Corsi teorici e pratici — Corsi speciali famigliari
Metodi Parigini — Modelli
Modelli su misura — Corsi di Corrispondenza
Diplomi a fine corsi.
Direttrice Signorina ROSALIA MELA
TORINO - Via Nizza, N. 7.

LEGNA DA ARDERE
Sulla linea Lago Maggiore
Industria Legnami — Via Pavese, 4, TORINO

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioia impegnata — Severino, Via Pio Quinto, 11, Torino.

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica:
Dott. G. Carmelchetto - Dott. C. E. Martinat
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Ufficî in Torino: Corso Re Umberto, 27, dalle ore 10 alle 12 — Via XX Settembre, 4, dalle 14 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911

Finito insuperato disinfettante contro la
STITICHEZZA
imbarazzo gastrico e intestinale.
TAMAR INDIEN GRILLON
13, Rue Pavée, PARIS
All'ingrosso in tutte le Farmacie.
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 - FUORI CONCORSO

GUARIGIONE radicale senza conseguenza della Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANZINI
Torino, ang. via S. Pietro in Vincoli e Piazza Amedeo

Donna sterile
Uomo esaurito
Debole
Cura scientifica razionale, guarigione sicura-rapida coi rinomati CACHETS TORRESI di TOTIMMINA e GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'oro Esposizione Igienica Sociale Roma 1912, Parigi 1908.
Cura completa L. 18. Per posta raccom. L. 19,50. Opuscoli e Consulti gratis.
Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Via Magenta, 30, ROMA.
TORINO: Schiapparelli, Farmacie: G. Toschi, Centrale, via Roma, 3 e 27.

MALATTIE PELLE - SESSUALI
Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 33, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio gratuito — Via Principe Amedeo, 12, p. 1°
Visite tutti i giorni 9-12, 13-15, 17-19.

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria Vittoria) feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 10-12 — Telefono 37-05.

Metodo elettrolitico radicale per la cura del
RESTRINGIMENTI URETRALI — SEGRETE
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica, lieve. CHIAVARINO, Via Andrea Doria, 14, ore 10 a 12.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Pres. Thaon, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (fondatori di «606»)
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-15 — Festivi 10-12 — Telefono 9-11
Corso Massimo d'Azeglio, 32 — TORINO
Visita gratuita per operai.

Cronaca Cittadina

Il salvadanaio dappertutto

Anche nel camerino di Lyda Borelli...

Il salvadanaio per gli orfani dei caduti in guerra è entrato anche nei nostri teatri. Allo *Scribe*, sabato sera, il popolare attore Casaleggio, dopo un bel discorsino al suo affollato pubblico di spettatori, scese in platea e salì in galleria a raccogliere nel salvadanaio le oblazioni di tutti. Fu un successone: il salvadanaio fu presto riempito e si dovette richiederne un altro di urgenza all'Associazione della Stampa. Tale è sempre lo slancio di carità del popolo di Torino, anche delle genti meno agiate e che pur non si stanca di contribuire alle frequenti iniziative di beneficenza.

Nè Lyda Borelli poteva restare estranea all'appello per la nobile gara. Nel suo camerino, al *Carignano*, il salvadanaio raccoglie anche... la tassa di passaggio degli ammiratori che ogni sera si recano a salutare la bella e gentile artista, tra un atto e l'altro. E poichè gli ammiratori di Lyda Borelli sono moltissimi, è facile prevedere che anche questo salvadanaio avrà presto il suo pie... Al teatro *Alfieri* lo stesso: la signorina Olga Gentilli, la distinta prima attrice della Campagnia Carini, così simpaticamente affermatasi tra le migliori artiste della nostra scena di prosa, ha accolto anch'essa benevolmente il salvadanaio degli orfani di guerra al quale non mancheranno certo i contributi generosi.

Come si vede, i giornalisti non lasciano inesplorato nessun campo fecondo, in questa nuova battuta alla carità del pubblico. Tutti devono concorrere alla simpatica raccolta per i poveri orfani dei soldati caduti. «Questa — ha detto Paolo Boselli al Convegno di Roma per gli orfani della guerra — non è solo opera di assistenza fraterna, ma è opera di grande provvidenza politica, perchè oggi, più che mai, mentre il Paese deve affrettare l'azione per la completa e definitiva vittoria, oggi è giusto che dal Campidoglio sia l'affermazione che Governo e Popolo vogliono considerare le famiglie ed i figli dei combattenti come famiglie e figliuoli loro».

Dal Campidoglio e da Torino: là, con l'alta parola infiammatrice del Primo Ministro d'Italia; qui col pronto e largo successo dell'iniziativa dell'Associazione della Stampa e degli Artisti torinesi.

Per gli Ospedali territoriali

della Croce Rossa

Amina, maestra in memoria, L. 10 — Capitano Angelotti Giorgio 5 — Avv. cav. Gioi-Levra Pietro 75 — Fratelli G. A. Uran, contributo mese dicembre, 520 — O. S. 32, 2 — Società Teatro di Boccioletto 10 — Comando del distaccamento S. Maurizio 1.o regg. artiglieria da montagna, per somma offerta dal professore Ghiotti, 10 — Gotteland avv. Alberto, devoluzione suoi assegni tenuta automobilistica in zona di operazione, 2000 — Foglio Pura 2 — Garbaccio Amabile, di Mosso Santa Maria 5 — Bet Enrico 108,10 — Ditta Michelin 373,20 — Angelo Mazzoli, proprietario Officina Zanelli Luigi quale rinuncia dei suoi impiegati e capi-operai tradizionale strenna fine d'anno 250 — Reda Carlo Alberto, delegato C. R. Valle Mosso, raccolte dal signor Mangilardi Marco in una riunione di amici, 50 — Iorio Peretto, raccolta in un ballo nei locali della Società Operaia, 10.70 — Sindacato Subalpino contro gl'infortuni sul lavoro 1000 — Alunne d'una terza classe di Lucento 5 — Filiponne Francesco 200 — Martina Onofrio 100 — Palestrino Luigi Amedeo 100 — Gazzetta del Popolo per conto del signor Vinais Giuseppe, 6.40 — Gazzetta del Popolo, per conto del tenente Aribergo Pavesi, comandante reparto mitragliatrici Fiat 117 fanteria, 10 — Società Chierese di Fisicultura, transazione pendenza col signor Garbarini Enrico, 25 — Dionisio Domenico 5 — Ingegnere Sperti Antonio 50 — Avv. cav. Dotto Adolfo 5 — Avv. Ghislanzoni Paolo 185 — Adelaide Mancio Carbone 100 — Prof. R. Fusari, quale somma raccolta dal prof. Verti, ispettore scolastico di Ceres, 80.10 — Ersilia Cler 5 — Giachetti e C., Fabbrica Bianco Zinco, 500 — Capitano Megarli Giuseppe 10 — N. N., in memoria del tenente-colonnello Malvano, 50 — Commissione di propaganda (dai signori: Gazzulino 5; Ferraris Angela 5.50; Giotti 5; Martinotti Maal Lydia 25; Impiegati Fiat avanzo sottoscrizione corona defunto collega, 11; Muratori Fiat 21.50; Vialardi di Verrone 5; F. T. 1; Voglietti Giuseppe 4.50; Avandetto Lania e Ferruccio 4; UIT, distaccamento Piossasco 7.10; Un soldato lavorante alla Fiat, per aver ritrovato un portafogli, 10; Gazzulino 3; Comitato minatore gratuito 1500; Stabilimento Casalborgone 13 05) L. 1224.15. — Totale L. 6962.65 — Totale precedente L. 700.228.73 — Totale gener. L. 707.191.38.

Il calmiere sui grani

Il prefetto comunica:

«Veduti i decreti ministeriali 30 settembre 1916 relativi alla determinazione dei prezzi massimi del granoturco, della segala, dell'orzo e dell'avena; veduta la Circolare 2 novembre 1916, N. 6630, del Ministero di agricoltura e le istruzioni emanate dallo stesso Ministero con telegramma N. 7436 e telespresso N. 9081; ritenuta la necessità di determinare i prezzi di rivendita del granoturco, dell'orzo, della segala e dell'avena; sentita la Commissione consultiva dei consumi; decreta: 1) Per le contrattazioni di compra-vendita all'ingrosso da parte del produttore al grossista, merce ex nel magazzino del detentore, hanno vigore i seguenti prezzi massimi di base: per il granoturco lire 28 al quintale, per la segala 30, per l'orzo 30, per l'avena 29. In tali prezzi non sono comprese le addizionali di L. 0,10 per quintale e per mese o frazione di mese a partire dal 1.o di ottobre 1916. 2) Per la rivendita dal grossista al dettagliante dei suddetti cereali sono stabiliti i seguenti prezzi: granoturco lire 30,50 al quintale, segala 31,50, orzo 31,50, avena 31. I prezzi di vendita al minuto provvederanno le Giunte municipali. 3) Ai contravventori si applicheranno le disposizioni dell'art. 2 del D. L. 27 aprile 1915, N. 472, salvo per gli accaparratori le sanzioni stabilite dall'art. 10 del D. L. 2 agosto 1915 N. 956. 5) I sindaci sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto. I sottoprefetti, le Autorità di P. S. e di Finanza, i carabinieri reali e tutti gli agenti della forza pubblica sono ldonicati della vigilanza per la rigorosa osservanza dello stesso».

La chiusura dell'Ufficio pacchi postali

La Direzione delle Poste comunica: «Il Ministero delle Finanze e dei Telegrafi, date le attuali contingenze che impongono la massima economia di personale e di spese, ha disposto la soppressione dell'ufficio pacchi centro a decorrere dal 16 gennaio volgente.

«Da tale data quindi la distribuzione in ufficio dei pacchi verrà effettuata dall'ufficio dei pacchi a domicilio (via Valeggio) per i pacchi ordinari, e dall'ufficio raccomandate centro per i pacchi valore.

«Per la spedizione i mittenti dovranno valersi unicamente degli uffici succursali.

Pasticcieri che protestano

Riceviamo: «Abbiamo sott'occhio il telegramma inviato a S. E. il ministro Boselli dal Comitato sanitario piemontese di propaganda patriottica. Non possiamo comprendere con quali criteri il suddetto Comitato parli anche a nome della cittadinanza torinese, il pubblico nostro pur comprendendo i doveri presenti di ogni cittadino, è abbastanza intelligente per comprendere che ogni decreto, quando, pur con fini giusti o almeno necessari, va a colpire una sola categoria di persone deve cercare il minor danno possibile alla categoria che ne resta colpita.

«Non intendiamo di dover esporre qui le nostre ragioni o comunque d'intavolare polemiche con detto Comitato, che non ha e non deve avere funzioni di tutela e non può erigersi a giudice in questioni che non conosce e non lo riguardano».

Una comunicazione della Commissione degli esoneri

La Commissione degli esoneri comunica: «Le Ditte fornitrici del R. Esercito e della Regia Marina e le altre industrie ed aziende sono avvertite che, in seguito ad ordine ministeriale, non verranno concesse, per nessuna ragione, esenerazioni a militari appartenenti alla classe 1896. Tanto si prevvisa affinchè le Ditte provvedano alla sostituzione del personale appartenente a detta classe. Con la circostanza la Commissione stima opportuno rammentare inoltre alle Ditte che, d'ora innanzi, respingerà senz'altro quelle domande di esonero dei militari pei quali si prevede possano trovarsi nelle condizioni di poterla ottenere, quando esse non siano provviste di marche da bollo sufficienti (da L. 0,60 per ogni domanda; da L. 1,00 per ogni modello A; da L. 1,00 per ogni modello E)».

Interrogazioni di deputati

L'on. Vinai ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il ministro della guerra, se non creda per ovvie ragioni di opportunità e di giustizia, che agli appartenenti alle classi 1874 e 1875 testè chiamati alle armi per servizio esclusivamente territoriale, aventi per titoli diritto alla nomina ad ufficiali di M. T., venga anche in vista della loro età e condizione sociale, risparmiato l'onere di un corso speciale, sostituendovi, invece, un congruo periodo di istruzione presso i rispettivi comandi di corpo a nomina ottenuta».

Un avviso pei proprietari di case

La Direzione dell'Associazione Proprietari Case rammenta ai Soci l'obbligo prescritto a quelli che occupano col loro alloggio parte della loro casa di denunciarlo entro il 31 gennaio all'Agenzia delle imposte, con domanda in carta libera, indicando l'ammontare del fitto attribuito al caso come pure di presentare la denuncia dei locali sfitti.

Alla sede dell'Associazione i Soci possono mandare a ritirare il modulo di stampato, da riempirsi per essere consegnato all'Agenzia delle imposte.

Seguendo la Cronaca

Il Chirurgo-Dentista
GABRIELE ROSSO
essendo esente dal servizio militare, si pregia avvertire la sua spettabile clientela che egli continua nelle sue abituali occupazioni in via Garibaldi, 20, (tel. 50-66). Come è noto, egli è specialista in lavori a *sistema americano*, è diplomato dell'*Ecole Dentaire* di Parigi ed operò già come collaboratore del fu Dott. E. F. Bowman, American Dentist.

CORRISPONDENZA

B. S. - Vercelli. - No, non le può essere [illegible] e un assiduo consumatore dell'Acqua Ferro tipo San Pellegrino, in compenso, però, il suo stomaco e i suoi intestini saranno in condizioni così eccellenti, che lei non risentirà affatto del cambiamento di abitudini e dell'uso del rancio.

I Divertimenti

Un successo fantastico!

Ci ha presentato ieri alle prime rappresentazioni di *Maciste alpino al Salone Ghersi*, sarà, prima di tutto, rimasto sbalordito dalla folla incredibile che vi accorre e che vi si ripo nell'aristocratico salone, fino a trasformarlo in un vero mare di gente. Ammirando poi alle cinque parti del magistrale lavoro della ditta ci colpito dalla grandiosità grandiosa delle riprese, che le curiose situazioni, rese da Maciste strappano irresistibili, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra.

Le burle di Maciste

Ieri gli spettatori di *Maciste alpino* e delle sue burle agli assalitori potevano rendersi conto dei significato preciso di questo modo di dire: «risata omerica». Le risate che scrosciavano piene, fragorose, gigantesche, dalla enorme folla raccolta, appartenevano a quella categoria. Era come se si fosse aperta sul palcoscenico una meravigliosa fonte di giovinezza, e tutti vi si dissetassero con gusto, con delizia, abbondantemente. Da oggi le repliche e la continuazione degli «esaurisdesi» con cui si sono dirigiate ieri al *Salone Ghersi*, le tanto liete rappresentazioni.

Jocko-Consul

emulo di Giovanni Gerbi

Non c'è da ridere: è proprio così. La folla enorme che assistova ieri alle proiezioni della avventurosa «film» *La Bestia umana*, al *Cinema-Teatro Vittoria*, emulerà le infantile prove di intelligenza di *Jocko Consul*, sia nel bene, che nel male, una uno dei particolari tipici che più la sorpresero, furono le prodezze atletiche del celebre scimilotto. Jocko Consul, dovendo correre al suo assaggio di una barra perpendicolare, inforca brevemente il suo cavallo d'acciaio, fa due o tre capitomboli, ma poi divora la strada come un vecchio *routier*. Vedendolo si pensa subito alla famosa caricatura scimmiesca dell'uomo dopo l'era della bicicletta: *Hyciclantropos curvatus*. Ma questa è una delle manifestazioni... umane di Jocko Consul. Altre ve ne sono, tra [illegible] e bestiali che tengono il filo del dramma, che eccitano l'interesse dello spettatore e mettono a prova i suoi nervi nelle scene di spavento.

Ai lazzi comici della scimmia

si alternano le sue incoscienti azioni criminali: il terrore di una povera madre che ha visioni orrende; il calcolo abbominevole di due delinquenti. La impressionantissima film ci venne ieri al *Cinema-Teatro Vittoria* ove avrà grande successo, che aumenterà ancora alle repliche, che da oggi si iniziano.

Lo splendido successo di Lina Cavalieri

Bellissimo pubblico ieri al *Cinema Splendor* per la *première* di *Rosa di Granada* interpretata in bellissima Lina Cavalieri e Lamberto Muratori, il bel lavoro, che piacque moltissimo, rimarrà tuttavia in programma soltanto fino a giovedì, dovendo, per impegni presi, andare in scena, venerdì, *La zia Camilla*, commedia della Caesar, interpretazione di De Riso, Lunedì prossimo: *L'Amica*, di Mascagni.

Diana Karènne
Alberto Capozzi

si presenteranno domani sullo schermo del *Cinema Italia*, interpretando il magnifico lavoro della Casa Pasquali: *Oltre la vita, oltre la morte*. Oggi ultimo giorno di: *Sotto la minaccia*, interprete *Marie Louise Derval*.

Nota spicciola

Asilo Infantile di Reaglie — I coniugi Cosola, Maria e Lorenzo, di Casale Monferrato, hanno versato in ricordo del loro compianto figlio Enrico Paolo lire 200 all'Opera Pia Asilo Infantile e Scuola di lavoro per le adulte di Reaglie.

***

Presso l'Ufficio di Polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 1.o al 13 gennaio 1917:

Portamonete di pelle con somma inferiore a L. 5 — 10 id. a L. 10 — 31 id. a L. 20 — 10 id. id. a L. 50 — Portamonete di stoffa contenente L. 40 — Portafogli di pelle con carte personali e L. 5 — Biglietto di Stato di piccolo taglio — Spilla (brache) d'oro — Piccola orologio d'oro incisa in una custodia — Occhiali da signora — Braccialetto di metallo con medaglietta d'oro — Biglietto di banca da lire 100 — Pelle fresca di giovenca — Una moneta d'oro — Due bolli da vino — Diversi biglietti di Stato di piccolo taglio — Sacchetto chiodi (bollani) — Fustino di tela con bottone d'oro.

La sottoscrizione di Torino

(51° elenco)

Totale degli elenchi precedenti della nuova sottoscrizione L. 2.319.531,83 — A. B. 100 — Ambruzzi Lucilla 10 — Antoniazzi cav. uff. E. L., cavaliere del lavoro, 200 — Associazione della Stampa Subalpina, provento rappresentazioni della *Boheme* al Teatro Regio, 17.000 — Azienda tramvie municipali, raccolte fra il personale (Giupponi ing. L., direttore, 50; Vernetti G. D., ragioniere economo, 30; Rossi ing. P. P., capo-movimento, 30; Tribaudino C., Capo-officina, 15; Fiamberti geom. F., capo-manutenzione, 15 - Impiegati: Acquadro V. 5, Albonico G. 5, Audi G. 5, Audino M. A. 2, Baglione T. 5, Bayma Riva I. 10, Bayma Riva L. 5, Barelle D. 1, Bergamaschini C. 10, Bertoglio G. 10, Bonatti M. 5, Brayda Bruno V. 5, Canuto G. 1, Carando L. 2, Carosso E. 5, Castigliano A. 10, Castagno G. 10, Ceresico E. 2, Cottone M. 2, De-Alexandris C. 2, De Martini E. 3, Gamacchio G. 5, Garrone F. 2, Ginatta D. 3, Girardi P. 1, Gonzelino G. 5, Grillo M. 2, Lanteri C. 5, Loslo C. 3, Marchigiani C. 10, Martinetto 1, Mazzola M. 2, Minetto G. 5, Navone C. 7, Nebbia A. 3, Negro M. 2, Pellva R. 5, Radicati F. 5, Ratteri C. 5, Rigotti E. 5, Sala R. 2, Saletti C. 5, Siobaldi 2, Tirotti C. 2, Valbusa L. 3, Viarengo L. 2, Villa R. 10, Vitalevi I. 2 - Capisquadra: Croce C. 2, Dagna T. 5, Ferreto A. 2, Frasso C. 3, Mo G. 4, Quaglia F. 1 - Controllori: Bonaudo D. 5, Carelli L. 5, Lagrazzi C. 5, Cerutti E. 5, Gozzo L. 3, Balzaretti L. 5, Robbio G. 5, Chiara F. 5, Daudo G. 5, Gamba G. 4,70, Grabbi E. 5, Ghiano N. 3, Grignola G. 5, Grua G. 5, Nebbia L. 5, Negri G. 3, Pallizzo C. 5, Perrone P. 5, Prono A. 5, Rocca S. 5, Scanavino L. 5, Valle B. 5, Vallano C. 5, Venezia G. 5, Venezia P. 5, Vinato G. 5 - Uscieri, ecc.: Debernardi A. 2, Deslefanis Belle 3, Giovanello L. 2, Dalmaso R. 1) 490,70 — Conte e contessa Balbis 500 — Banca d'Italia, personale della Sede di Torino mensili, 143,15 — Banca Italiana di Sconto, impiegati e fattorini, mensili, 490,75 — Beria rag. cav. uff. Giacomo, direttore Soc. Consumatori gas luce 250 — Bigliani G. C. ditta, quota trimestrale, 300 — Bersanino Giuseppe e Pietro, 30.a versam., 500 — Bezzo Antonio 20 — Brunenghi Ferdinando 50 — Capellaro Giuseppe 50 — Casalna ing. Giovanni 500 — Certosio Virginio, 3.o versamento, 100 — Circolo Mazzarchico Liberale II. Parco, raccolte fra soci effettivi ed aggregati, 15 — Comitato pro richiamati costituito dal Circolo Madonna di Campagna 10.o versamento (Bocca cav. Guglielmo, presidente, 20.o vers., 100; Schiaparelli dott. Cesare, vicepresidente, 19.o vers., 190; Lerchi dott. Eugenio 19.o vers. 100; Ingegneri fratelli Musso, 19.o vers., 50; Fachini ing. Giovanni, 19.o versamento, 50; Ditta G. Tedeschi e C. 19.o versamento, 50; Bacchia Osiride, 19.o vers. 50; Savio dott. Giuseppe, 19.o vers., 10; Cauda dott. Luigi, 19.o vers., 10; Geja Carlo, 19.o vers., 5; Perino Carlo, 18.o vers., 5; Conterno Giuseppe, 18.o vers., 5; Bruno Pietro, 18.o vers. 5; Signorina Loschi Rosina, 18.o vers., 1.50; Perino Michele, 17.o vers. 5; Cortevesio Salvatore, cassiere, 19.o vers., 10; totale 551,50; passate al fattorino per incassi 5) versate, netto 546,50 — Corsaro Ingegnere Luigi 25 — Corte d'Appello di Torino, magistrati ed alcuni funzionari di Cancelleria, quota mensile, 100 50 — I bambini dell'ingegnere Dacomi, 10.a quota mensile 10 — Dina Luisa e Raffaele 500 — Di Sambuy Filippo e Maria Alberto 200 — Durro Francis, 3.o versamento, 100 — Durio Amelia, mensili 50 — Durio fratelli, conceria: contributo operaio 324,40; contributo Ditta 324,40; maggior versamento Ditta 251,20; tot 1900 — Donnari rag. Arturo 10 — Maggiore E. D., 9.o vers., 20 — Falco Gustavo, 3.a ott., 100 — Ferrari dott. Enrico 50 — Raccolta dalla «Gazzetta del Popolo»: A. C., sopraselido mensile per due mediazioni al valor militare, 15; Prof. Almenetti 5; Allan prof. Amelia, mensili, 5; Arata e Sofia, in questi giorni in cui il cuore è maggiormente attaccato a chi combatte, e chi soffre, 20; Ascoli prof. Giulia, mensili, 3; Ascoli prof. Lelio mensili, 3; Balegno prof. Eugenia, mensili, 5; Balegno prof. Irene, mensili, 5; Barberis Rissone professoressa Maria, mensili, 3; Bardelli Luigi, ottico, 25; Barla Bartolomeo, R. Parco, 3; Baroni E. 100; Bertea prof. Anatolio, mensili, 5; Bertone Lucia ved. Allegri, in memoria del suo adorato Ernesto, 10; Bellazzi prof. Enrico, mensili, 5; Bobba Caterina ved. Arri, mensili, 5; Bongiannini prof. Erminia, mensili, 5; Prof. Braggnolo, mensili, 3; Raccolta fra bambini nella famiglia Bruna 6; Buss eClav

ULTIME NOTIZIE

Violentissimi combattimenti
nella regione di Focsani e Galatz

Piroscafo austriaco silurato nelle acque della Dalmazia

Pietrogrado, 15, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale nessun cambiamento. Sul fronte romeno i romeni attaccarono il nemico sulle colline a sette verste a sud-est di Monastirka-Kackinouti sul fiume Casin e dopo vivo combattimento alla baionetta lo rigettarono ad una versta al sud. Elementi nemici che presero l'offensiva nella stessa regione furono non soltanto respinti dai romeni, appoggiati da truppe russe, ma anche ricacciati a due verste al sud. Nella regione di Vadeni a 18 verste a sud-ovest di Galatz il nemico, forte di circa un reggimento, prese l'offensiva contro i nostri posti di guardia, che ripiegarono alquanto verso nord. Gli elementi nemici dopo forte preparazione di artiglieria attaccarono a varie riprese le nostre posizioni nella regione di Tchiuriel a 12 verste a nord-est di Focsani. Tutti gli attacchi furono respinti con grandi perdite del nemico. Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento.

Basilea, 15, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Tempo coperto e debole attività di combattimento.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *A nord della valle del Susita le nostre posizioni recentemente prese furono attaccate da forze russe-romene abbastanza importanti. Il nemico fu respinto.* Gruppo di Mackensen: *Fra le foci del Putna e del Sereth, Vadeni, ultima località tenuta ancora dai russi a sud del Sereth, fu presa, malgrado il tempo sfavorevole.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte orientale: *Le truppe ottomane presero nel pomeriggio di ieri Vadeni, ultima località ancora occupata dal nemico a sud del Sereth. All'ala sud del fronte dell'esercito dell'arciduca Giuseppe i russo-romeni eseguirono violenti attacchi contro le posizioni da noi conquistate negli scorsi giorni a nord della valle del Susita. Gli assalitori furono respinti. Più a nord nulla di nuovo.*

Sul fronte francese

Lotta delle artiglierie

Basilea, 15, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: A nord della Somme il violento fuoco dell'artiglieria continua. Mentre in varii punti gli attacchi delle pattuglie nemiche erano respinti, nostri distaccamenti in ricognizione effettuarono felici operazioni.

Russky ringrazia
l'esercito del Baltico
Le operazioni del Natale russo

Londra, 15, notte.

La «Morning Post» ha da Pietrogrado che il generale Russky, comandante il fronte del Baltico, ha calorosamente ringraziato il generale Dimitriev ed il suo esercito per le loro mirabili operazioni durante il Natale russo. Le operazioni del generale Dimitriev, alle quali presero parte gli eserciti superiori al comando del generale Vassiliev, furono brillantemente condotte, nonostante la neve, la nebbia, il gelo intenso e nonostante le difficoltà della regione paludosa. In queste sfavorevoli condizioni, le quali, d'altra parte, probabilmente favorirono la sorpresa, i russi avanzarono attraverso innumerevoli linee di reticolati ed assalirono difese blockhouses, ritiene, che il nemico aveva impiegato 15 mesi ad allestire. Il corrispondente scrive che i tedeschi sono stati costretti ad ammassare grandi rinforzi con molte artiglierie nei punti più minacciati, ma che i russi continuano a tenere tutto il terreno che hanno guadagnato, nonostante i disperati contrattacchi e che anche essi hanno portato a posto adeguati rinforzi di artiglieria. Il corrispondente rileva il fatto interessante che una larga proporzione delle truppe russe proviene da fave locali in istretti e di estoniani, il cui odio per la Germania deve la sua forza intensità al fatto che queste piccole nazionalità sono state per secoli in una regione che era sotto il tallone delle autorità tedesche. Questa sete di vendetta i tori ricevuti e la loro attuale conoscenza della regione, hanno reso queste truppe formidabili e senza pieta per il nemico.

Una nota da Pietrogrado, commentando il vittorioso raid della squadra russa presso le coste dell'Anatolia, che ebbe per risultato l'affondamento di 30 velieri turchi, dice che questi stavano trasportando a Costantinopoli varie provvigioni. I marinai turchi costituivano probabilmente che la costa fosse guardata con minore vigilanza dai russi, durante il Natale ortodosso e speravano di riuscire a raggiungere la capitale coi loro carichi di viveri. In ogni caso, un gran numero di navi turche non era stato più veduto nel Mar Nero da lungo tempo.

I profughi romeni
che affluiscono a Odessa
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, notte.

Verso Odessa — telegrafa il corrispondente del *Temps* — continua ad affluire il torrente dei profughi di Romania. La loro miseria è atroce. I Comitati di soccorso si occupano della loro sorte, ma sono impotenti a provvedere a tutto. Il numero degli abitanti di Odessa ha raggiunto proporzioni incredibili. Conseguenza immediata: difficoltà di approvvigionamenti e prezzi dei viveri enormemente cresciuti.

D. R.

Il Re di Baviera al Kaiser

Zurigo, 15, notte.

Il Re di Baviera ha telegrafato all'imperatore Guglielmo, rimproverandogli, nell'ora grave di fatiche che volge, l'assicurazione della sua incrollabile fedeltà nel continuare la lotta imposta fino alla conquista di quella pace che oggi è rifiutata dai nemici.

(Ag. Stefani).

La fucilazione di una spia in Francia
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, notte.

Il tedesco Frido von Meyerem, condannato nel settembre ultimo come spia, è stato fucilato nel forte di Vincennes questa mattina.

D. R.

Piroscafo austriaco affondato
da un sottomarino italiano

Zurigo, 15, notte.

Un comunicato ufficioso diramato a Vienna dice: Il mattino del 14 nelle acque della Dalmazia centrale un sottomarino nemico affondò il piroscafo Zagrab, *di 500 tonnellate. Tredici marinai e tredici passeggeri rimasero feriti.* (Stefani).

Il dilemma imposto alla Germania
Attività conciliativa di Bernstorff
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 15, notte.

La situazione diplomatica, creata dallo scambio delle Note fra i belligeranti, dietro l'iniziativa wilsoniana, continua ad essere quassù oggetto di attenta osservazione. La Germania prese l'iniziativa delle proposte di pace. Wilson invitò i due gruppi di belligeranti a precisare i rispettivi scopi della guerra e le eventuali condizioni di pace. Gli Alleati hanno dichiarato, da parte loro, gli uni e le altre. La Germania non ha fatto ancora una analoga dichiarazione.

La Germania viene quindi a trovarsi in un mordente dilemma dal quale le sarà difficile uscire: o tacere e screditarsi, oppure parlare chiaro alla sua volta e manifestare progetti atroci coi principii che l'America tiene sugli scudi. Nessuno degli alleati può ingannarsi che la Germania sia stata esposta a queste rischie di ulteriori impegolamenti. Secondo il *Times*, esso avrebbe compreso che il suo tentativo di dividere gli alleati e ingannare i neutrali è miseramente fallito; epperò non intenderebbe più che di usare la propria mossa pacifista se non per galvanizzare l'indolenzita opinione pubblica entro il «tropero» tedesco. Se questo è esatto, siamo, per ora, alla fine delle mosse per la pace: come osserva il *Daily Chronicle* in altri termini: «Ammenochè la Germania non segua l'esempio degli alleati e fornisca al presidente una pubblica dichiarazione dei suoi obbiettivi, è ovvio che pel momento ogni discussione di pace deve cessare».

Senonchè, mentre il *Daily Chronicle* fino a ieri sera non travedeva di qui indicazioni di annunciazione di termini da parte della Germania, il corrispondente newyorkese del *Times* telegrafa che «il conte Bernstorff ha lanciato ieri degli accenni, secondo i quali la Germania attende da parte di Wilson un nuovo passo per la pace ed è disposta a dare pubblicità agli obbiettivi che gli imperi centrali si propongono». L'ambasciatore tedesco deve essersi spaventato del dilemma in cui la Germania è precipitata e aver capito che agli organi americani, che la invitano a sbottonarsi la Germania non può più rispondere col silenzio. E il corrispondente termina notando come ciò provi la vacuità delle odierne escandescenze verbali di Berlino e aggiungendo: «L'opinione americana inclina a credere che la rabbia del Kaiser possa venir trascurata, mentre l'attenzione va concentrata sugli sforzi conciliativi di Bernstorff», il quale, da parte sua, ha smesso ogni rabbia cambiando tono nelle ultime 48 ore. Ora tutto dipende da quel che intenda di fare Wilson. Egli mantiene un silenzio assoluto, confidandosi solo con una o due persone riservatissime: il colonnello House, in ispecie. I corrispondenti inglesi però pensano che difficilmente egli lascierà cadere tutto al punto attuale. Quello della *Morning Post* anzi precisa: «V'è ogni ragione di credere che Wilson ha praticamente risolto di fare un nuovo tentativo per indurre la Germania ad agire verso lui o verso il mondo colla stessa franchezza degli alleati, annunciando pubblicamente, come questi, le condizioni alle quali conchiuderebbe la pace».

M. P.

I generali Beseler e von Kluk
inaugurano il Consiglio di Stato polacco

Zurigo, 15, notte.

Si ha da Varsavia che ebbe luogo nel castello reale la seduta inaugurale del Consiglio di Stato polacco. Il governatore generale Beseler pronunciò un discorso nel quale disse: «I nemici respinsero l'offerta di pace, e bisogna continuare la lotta. La nostra vittoria sarà la vostra. Avete il duplice compito di creare l'ordinamento statale del paese ed assicurargli la libertà. Il primo mezzo a tale scopo è la istituzione del vostro esercito». Il generale Kluk, alla sua volta, consigliò di astenersi dalla politica e di creare le istituzioni statali e soprattutto un esercito bene organizzato. Il nuovo Stato non è più dono del caso. Il popolo deve costituirlo con aspro lavoro e sacrifici, lanciandosi pronto a combattere fatte sanguinose.

Bienulowski, membro del nuovo Consiglio di Stato polacco, rispondendo ai generali von Beseler e von Kluk, disse che il Consiglio di Stato comprende l'importanza dei suoi compiti e inviterà la popolazione a cooperare alla costituzione dell'esercito e alla organizzazione dello Stato, che sono i massimi fra questi compiti.

(Ag. Stefani).

Sottomarino tedesco
catturato dalla flotta olandese

Flessinga, 15, notte

La flotta olandese catturò un sottomarino tedesco nelle acque territoriali. Il sottomarino sarà internato.

L'alimentazione in Germania

Zurigo, 15, notte.

Un notevole manifesto recentemente pubblicato nella regione industriale di Duesseldorf, invita la popolazione a chiudere la bocca senza recriminazioni in presenza delle difficoltà dell'alimentazione, ed aggiunge che, a causa della mancanza dei mezzi di trasporto e del gelo nella regione orientale, la fornitura di patate è stata così scarsa per i distretti industriali negli ultimi giorni, che non sarà più oltre possibile di distribuire cinque libbre di patate a testa alla settimana, e che le nuove razioni saranno di tre libbre di patate e quattro di rape.

La morte di un arcivescovo australiano

Londra, 15, notte.

Telegrafano da Brisbane nel Queensland che monsignor Robert Dunne, arcivescovo di quella diocesi,

I tedeschi temono uno sbarco inglese
sulla costa belga
Atene corrisponde con Berlino?

Parigi, 15, notte.

Secondo l'olandese *Tyd*, i tedeschi pigliano precauzioni in previsione di un tentativo di sbarco degli inglesi sulla costa belga. Frequenti ricognizioni di aviatori inglesi, che comparvero da alcune settimane sul paese, sono parse loro sufficientemente indicatrici. Perciò gran numero di artiglieri di marina tedeschi vengono accantonati nei dintorni di Zeebrugge e di Knocke. I lavori di difesa sono consolidati lungo le dune, e nuove linee sono state costruite.

Le notizie da Atene continuano ad essere contraddittorie. Mentre da un lato si afferma che il Governo greco prosegue nella esecuzione delle misure chiesta dagli Alleati, dall'altro un dispaccio dell'*Agenzia Havas* informa che preparativi subdoli sono precipitati. Per esempio, a Larissa è stata costruita freticolosamente una potente stazione di telegrafia senza fili, che corrisponde con assiduità con Berlino. Certo è che i ministri dell'Intesa, salvo quello d'Italia, restano lontani da Atene, a Kerateini, ove il ministro degli Esteri greco, Salocostia, si è recato a visitarli.

D. R.

Le correnti vaticane
e il partito cattolico

Roma, 15, notte.

(A.) Le prediche patriottiche di padre Bragonetti a S. Andrea della Valle, prediche alle quali si è affermato autorizzato, l'adesione ufficiale dello stesso Vaticano alle onoranze decretate dal ministro dell'Istruzione ad un'alta personalità cattolica, il prof. Acciaresi, le dimostrazioni clamorose che, senza distinzione di partiti, liberali e cattolici hanno fatto a Sutri, la famosa diocesi del vescovo tedesco Doebing, a mons. Olivares nuovo vescovo salesiano usto per i suoi sentimenti di italianità, hanno riscaldato l'ambiente cattolico, il quale vuol vedere in questi episodi l'accentuazione di un orientamento capace di determinare fatti importanti fra Stato e Chiesa in Italia.

Certo, gli incidenti accennati sono degni di considerazione, ma non vanno esagerati nel fini che verrebbero raggiungere. Le prediche dell'oratore francescano, le quali non si sono limitate a inneggiare ad una pace vittoriosa per le armi italiane, ma ad una vittoria dell'Intesa, possono benissimo essere state autorizzate dal Vaticano, come possono essergli quelle dei predicatori cattolici degli Imperi centrali per le armi loro e dei loro alleati. L'adesione del Papa per le onoranze tributate ad un professore italiano così benemerito dell'istruzione popolare, benchè di parte cattolica, possono avere un valore personale, quando si pensi che l'Acciaresi è un amico personale di Benedetto XV. Le dimostrazioni al nuovo vescovo di Sutri sono materiate dalla reazione per tutte le vicende ed i precedenti del noto vescovo tedesco. Indiscutibilmente in Vaticano vi è uno stato d'animo modificato in confronto a quello di qualche tempo fa. Fatti interni, lo ripetiamo, e fatti esterni hanno imposto alla Santa Sede studi e considerazioni assai capaci di elevare, nell'episcopato nazionale, sempre più libero nella espressione dei propri sentimenti patriottici, più integra e insospettabile la neutralità vaticana. Certo, il partito cattolico italiano può dichiarare ormai senza richiami superati, come afferma stasera nel *Corriere d'Italia* don Sturzo, tutte le pregiudiziali ortodosse intorno alla compagine ideale e al programma fattivo dei cattolici italiani; è certo che la maturità patriottica dei cattolici non esige, come essi dichiarano, ulteriori modificazioni costituzionali in rapporto alle esigenze di un vero partito. E' quanto i lettori della *Stampa*, che hanno seguito questo movimento, già poterano prevedere fin dal'ieri caso per caso nei fatti. Ma pur con tutto questo non sarà male esaminare ancora con obbiettività gli odierni episodi e non trarne ancora deduzioni conclusive. Modificate dai tempi, andate di avvenimenti simili hanno percorso, nella storia, le stesse sponde, tornando poi in alto mare. Fermiamole, per ora, con una constatazione serena.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 15, notte

Oggi, alle 16, si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Boselli. Erano assenti il ministro delle colonie, on. Colosimo, Scialoja e De Nava.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: 1.o schema di decreto che limita il numero dei funzionari addetti alla segreteria della Commissione per gli archivi notarili e regola per essi le indennità di applicazione e di residenza. 2.o Schema di Decreto portante provvedimenti per le case popolari. 3.o Schema di decreto per la concessione di agevolezze alle industrie che impiegano il sale e portante provvedimenti relativi al giorno di sodio chimicamente puro ed a sali speciali e di lusso. 4.o Schema di decreto per la modifica dell'art. 2 della legge 13 luglio 1910 n. 444, sulla cedibilità delle mercedi degli operai dipendenti dallo Stato. 5.o Schema di decreto relativo alla militarizzazione dei personali civili dipendenti dall'amministrazione marittima. 6.o Schema di decreto relativo alla sospensione dei procedimenti e delle condanne per diserzione contro militari del Corpo RR. Equipaggi. 7.o Schema di decreto concernente il collocamento in riforma anzichè quello di congedo provvisorio agli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina dichiarati non idonei agli effetti del proprio grado. 8.o Schema di decreto portante modificazioni al funzionamento della Commissione superiore di avanzamento. 9.o Schema di decreto portante modificazioni ai quali organici dei R. Istituti tecnici e nautici per l'anno scolastico 1916-17. (Ag. Stefani).

L'Unione delle provincie

Roma, 15, notte.

Si è adunato oggi al palazzo provinciale il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie, sotto la presidenza del sen. conte Giusti e con l'intervento del comm. Barzanti di Lucca, nob. comm. Rossi, di Pesaro, del comm. Cirillo di Foggia, del comm. Zoppi di Alessandria. Il Consiglio ha esaminato la recente legislazione di guerra sulle bonifiche e sull'imposte terreni, sulle provviste di fondi per i salati di bilancio, ha rilevato i gravi danni e le notevoli omissioni nel riflesso delle provincie ed in considerazione anche dell'eventualità di un'assemblea delle rappresentanze provinciali in Roma, ha deliberato di inviare presso gli onorevoli Boselli ed Orlando, affinchè siano colmate le lacune nella nostra legislazione di guerra, in modo che le provincie siano poste in condizione di potere funzionare.

Tragica morte d'un artigliere

Verona, 15, notte.

L'artigliere Piccini Luigi, di anni 20, percorreva la strada di Caprino Veronese montando un bel sauro. Per l'improvviso e rapido passaggio di una automobile l'animale si spaventò e con un terribile balzo buttò a terra il povero cavaliere, che battè violentemente con capo, rimanendo morto sul colpo.

Per gli orfani dei contadini
Chiusura del Congresso dei patronati

Roma, 15, notte.

Stamane è continuato il congresso dei patronati provinciali dell'Opera nazionale degli orfani dei contadini morti in guerra. Alle 9.30 il presidente on. Luzzatti ha aperto la seduta alla quale assistono numerosi congressisti. A quelli di ieri si sono aggiunti l'on. Serra, l'on. Sitta, il comm. Tozzoli per il comitato di Avellino, il comm. Vanni per l'istituto zootecnico laziale ed altri.

La seduta si inizia con la trattazione del tema: «Rapporto dell'Opera nazionale coi patronati e coi comitati provinciali di assistenza. Il relatore on. Teso, dopo aver ricordato l'erezione in ente morale dell'Opera, avvenuta con decreto 6 agosto 1916, riassume rapidamente i rapporti interni fra l'Opera ed i suoi organi ed afferma l'opportunità che i patronati promuovano colonie agricole provinciali o almeno regionali, senza escludere che talvolta i fanciulli possono essere collocati con equi sussidi presso famiglie di agricoltori, sempre sotto l'assidua vigilanza dei patronati. Accanto a questa organizzazione privata sorge l'ordinamento ufficiale che trova il suo organo fondamentale nei comitati provinciali. Spiega l'ufficio di coordinamento, integrazione dei comitati provinciali in relazione agli istituti nazionali ed ai comitati locali; raccomanda di raccogliere con precisione e chiarezza i rapporti fra patronati e comitati provinciali e dice che fra questi due enti vi deve sempre essere vera concordia, la quale peraltro potrà essere agevolata dal fatto che i mezzi finanziari non difetteranno. L'oratore conclude che sarà una consolante gara di carità quella che si avviverà fra i vari enti, tutti parimenti desiderosi di alleviare i dolori della santa guerra di liberazione che abbiamo imposta. Dopo brevi osservazioni del prof. Scaduto, del comm. Garioni, cui rispondono dando assicurazioni il relatore Teso e gli on. Luzzatti e Peano, la relazione viene approvata.

Quindi l'on. Camillo Peano svolge la sua relazione «La tutela e la vigilanza sugli orfani dei contadini». L'on. Peano, che è stato relatore alla Camera del disegno di legge sulla protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, si addentra nell'esame dell'importante argomento occupandosi di preferenza delle funzioni di tutela da affidare all'Opera nazionale dei contadini. Esamina in quale modo può essere affidata la tutela all'Opera nazionale degli orfani dei contadini. Si intrattiene quindi sulle modalità di questa tutela; conclude dicendo che la legge che si trova dinanzi al Senato ha provveduto già perchè sia data organicamente e completamente assistenza agli orfani, ma le leggi non bastano, occorre l'opera viride sollecita di chi le applica. E questo certo non mancherà per quanto riguarda gli orfani dei contadini. Ne sono garanzia, dice l'oratore, i nobili sentimenti di filantropia e di amore patrio che animano voi tutti che siete qui congregati nel nome grande ed immortale d'Italia. Brevi osservazioni fanno gli on. Berenini, Storoni, l'avv. Leale di Genova, il dott. Casalini ed il presidente on. Luzzatti. I vari oratori parlano dell'opportunità di facilitare le concessioni delle pensioni di guerra, istituendo organi appositi e distribuendone l'ufficio ai patronati.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta di chiusura del congresso dei patronati provinciali dell'opera nazionale degli orfani dei contadini, presieduto dall'on. Luzzatti, coadiuvato dagli on. Peano e Teso e dal comm. Farace e Cristofanini; assisteva il segretario generale dott. Casalini. Ai congressisti si sono aggiunti gli on. Caporali e Gargiulo. Il comm. Paolo Orlando, assessore del comune di Roma, per l'Agro Romano, ha brevemente esposto il programma svolto dall'amministrazione comunale di Roma per il ripopolamento dell'Agro Romano ed ha dichiarato a nome del comune di Roma, che in prima delle tre borgate che il municipio di Roma sta facendo costruire nell'Agro e che sarà presto ultimata, sarà data in uso alla opera nazionale degli orfani dei contadini. La cospicua offerta del comune di Roma ha riscosso l'unanime applauso dell'assemblea. L'on. Luzzatti, con felice improvvisazione, ha ringraziato il comune di Roma a nome dell'opera.

Quindi l'on. Patrizi ha trattato dell'istruzione ed educazione professionale degli orfani dei contadini. Egli ha affermato anzitutto la necessità dell'organizzazione tecnica della nazione agricola che disciplini ed istruisca i lavoratori della terra, i dirigenti, i proprietari. Il cui diritto deve essere coordinato con l'obbligo di volere sapere trarre dai campi il massimo rendimento possibile, sicchè i prodotti agrari bastino al consumo della popolazione. L'oratore confida che il Governo sin d'ora, con gagliardi ed armonici propositi e con adeguati mezzi finanziari provveda all'attuale momento ed attresì alla preparazione ed esecuzione di un programma integrale di permanente mobilitazione agraria del paese, impartendo una seria educazione professionale alle maestranze della terra. L'on. Patrizi conclude rilevando che l'opera nazionale degli orfani dei contadini morti in guerra, si propone di integrare con efficacia la funzione di tutela che lo Stato si è assunto, procurando che gli orfani siano conservati all'industria dei campi. L'on. Patrizi ha riscosso vivi applausi.

Sulla relazione parlano i congressisti Dell'Ogllo, Favace, Leale, gli on. Berenini, Serra, Sitta, fra Amicis, cui replicano fornendo spiegazioni, il presidente on. Luzzatti ed il relatore on. Patrizi, di cui si approva un ordine del giorno in cui si esprime il voto «che i patronati provinciali, con il concorso di Commissioni comunali e di cittadini volenterosi, svolgendo intensa e costante opera di sorveglianza e di propaganda, coadiuvati dalle cattedre ambulanti e da tutte le istituzioni di educazione e di economia agraria, procurino agli orfani dei contadini, con l'istruzione elementare, quella professionale, mantenendoli preferibilmente nel loro ambiente famigliare; incoraggiando l'istituzione ed il funzionamento dei corsi pratici temporanei, di poderi modello, di campi sperimentali e dimostrativi, di aziende-scuola, di visioni e dimostrazioni cinematografiche, colonie agricole regionali, dove siano accolti coloro cui sia venuta meno l'assistenza e morale assistenza domestica e che emigrando sarebbero sottratti alla vita dei campi». Interviene a questo punto, accolto da applausi, il ministro dell'Agricoltura on. Raineri, il quale, invitato dall'on. Luzzatti, pronuncia il discorso di chiusura.

Egli dice che, mentre a Paolo Boselli fu riservato l'onore di inaugurare, a nome del Governo, i lavori del Congresso ed ai congressisti la compiacenza di ascoltare la parola dell'illustre presidente Luzzatti, a lui è affidato il compito onorifico di chiudere questa assemblea. Ma poco egli dice di aver da aggiungere a quanto ha detto l'on. Luzzatti. L'oratore continua rilevando come con l'odierna riunione non soltanto si è dato al Paese la dimostrazione di una salda concordia nazionale, ma che si è dimostrato in faccia al nemico come l'animo italiano non si piegbi e resista invece ad ogni suprema prova. Assai utile torna quindi l'opera del Congresso, col quale s'intende provvedere alla condizione economica degli orfani dei contadini, affinchè un giorno siano grati alla Patria che nell'ora presente con fervore di sentimenti sa fondere in mirabile armonia la beneficenza e l'economia per soccorrere le classi più umili della campagna. Il ministro accenna al problema, già trattato dal Parlamento, relativo al perfezionamento dell'istruzione professionale dei contadini, ed al riguardo sostiene la necessità che l'istruzione elementare debba essere integrata dall'istruzione professionale. Sciogliendo un inno al lavoratori della terra, che sono lo strumento migliore della produzione e seniore istintivamente la difesa della Patria e l'integrità del suolo di esse bagnandolo del sudore della fronte. Chiude inviando un saluto alle donne del contado, che si rendono tanto utili alla Patria provvedendo a tutti i lavori.

Il ministro è stato vivamente applaudito, dopo di che il Congresso è stato sciolto.

L'anno giuridico a Tripoli

Tripoli, 15, notte.

Con l'intervento del governatore e delle autorità si è inaugurato l'anno giuridico. Il procuratore generale cav. Maronglu ha pronunciato un elevato discorso.

Il Palazzo Chigi e lo Stato

Roma, 15, notte.

Si rileva nei giornali: «La Banca Italiana di Sconto aveva acquistato, per porvi la propria direzione generale, il Palazzo Chigi in Roma, già sede dell'Ambasciata d'Austria presso il Quirinale. La Banca pagava il palazzo 4 milioni e mezzo, e si impegnava a rispettarne la monumentalità. Aveva anzi fatto iniziare degli studi da due architetti romani, per i necessari lavori di robustamento e di adattamento. I lavori erano stati preventivati in una somma pressochè uguale a quella dell'acquisto. Si viene ora a sapere che il Governo, facendo uso della sua facoltà di prelazione, intende acquistare esso il palazzo, sostituendosi alla Banca. Non si conosce esattamente l'uso a cui il Governo destinerà l'edificio. Viene assicurato però, che essendo stato dichiarato non adatto a farne sede di un Ministero — pare che si volesse insediarvi il Ministero delle Colonie — il palazzo sarebbe destinato a diventare un'appendice del vecchio e del nuovo palazzo della Camera dei deputati. Si osserva che probabilmente la notizia non sarà accolta con entusiasmo dal pubblico, il quale non comprende come in un momento in cui si richiedono per gravissime ragioni i maggiori sacrifici ai contribuenti, si venga ad aggiungere (tra spese d'acquisto e di restauro) forse una decina di milioni a quegli altri molti o già troppi milioni che costa la nuova sede della Camera dei deputati. Si spera pertanto che la notizia della destinazione del Palazzo Chigi a sede secondaria della Camera non venga confermata».

Decreti luogotenenziali

Roma, 15, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i seguenti decreti luogotenenziali:

Gli ufficiali del Corpo di Commissariato

Art. 1. — Gli ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo sono reclutati mediante pubblico concorso, fra i giovani laureati delle scuole superiori di commercio ed istituti equiparati.

Art. 2. — I vincitori del concorso di cui al precedente articolo previo arruolamento volontario nel Corpo RR. Equipaggi, sono nominati sottotenenti commissari militari marittimi.

Art. 3. — I sottotenenti commissari appena nominati sono prima chiamati a seguire un corso di istruzione presso la R. Accademia navale della durata di mesi 7 per l'abilitazione al grado di tenente commissario e poi sono imbarcati su regie navi per compiervi un periodo di esperimento pratico della durata di mesi otto.

Art. 4. — I sottotenenti commissari che avranno superati gli esami del corso di abilitazione al termine del periodo di esperimento a bordo siano ritenuti idonei, sono promossi tenenti commissari e considerati in soprannumero, restando temporaneamente diminuito un eguale numero di posti di sottotenenti.

Art. 5. — Gli ufficiali subalterni del Corpo di commissariato militare marittimo devono ottenere l'abilitazione alle funzioni di perito in merceologia, frequentando un corso speciale secondo le norme da stabilirsi con regio decreto.

Art. 6. — L'art. 53 della legge 29 giugno 1915, N. 797 è soppresso e sostituito dal seguente: «Su loro domanda possono essere nominati sottotenenti commissari di complemento, in seguito a concorso per titoli: a) i cittadini italiani che non abbiano superato l'età di 38 anni, possiedano la richiesta idoneità fisica e siano provvisti della laurea di giurisprudenza, ovvero di diploma o laurea di istituto superiore di studi commerciali ed amministrativi; b) i capi di prima classe in congedo di tutte le categorie del Corpo reali equipaggi e che non abbiano superato i 45 anni di età, ai quali sia riconosciuta l'idoneità per il servizio di commissariato, previo parere favorevole del Consiglio superiore di marina costituito in Commissione di avanzamento.

Art. 7. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Art. 8. — Disposizioni transitorie: durante l'attuale stato di guerra potranno essere nominati sottotenenti di complemento nel Corpo di commissariato militare marittimo, con quella norma che verranno stabilite dal ministro della Marina, i militari di truppa del Regio esercito ed i cittadini che non abbiano superato i 30 anni di età e siano muniti della laurea di giurisprudenza o di diploma o laurea di istituti superiori di studi commerciali ed amministrativi.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Per gli ufficiali del Corpo RR. EE.

Art. 1. — Agli ufficiali del corpo reali equipaggi semaforisti mantenuti temporaneamente a disimpegnare lo stesso incarico che antecedentemente alla loro promozione ad ufficiali disimpegnavano da capo di prima classe nel Corpo reali equipaggi, quali capi posti di stazioni semaforiche, capi uffici telegrafici presso i Comandi di zone, consegnatari di materiali presso la Direzione di artiglieria e contabili presso le scuole semaforisti, è sempre che il posto da essi ricoperto delle tabelle di destinazione ai servizi fissi di terra, sia assegnato ai capi di prima classe, continua ad essere corrisposto lo stesso soprassoldo giornaliero assoluto per i capi di prima classe con eguali mansioni.

Art. 2. — Il presente decreto avrà effetto dal 1.o agosto 1915.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale le disposizioni di cui all'art. 1 del decreto-legge 18 novembre 1915 che stabilisce economia nelle spese delle varie amministrazioni dello Stato, sono state dichiarate non applicabili al Corpo delle guardie di città e degli agenti di custodia.

Deputati richiamati sotto le armi

Roma, 15, notte.

L'attuale chiamata alle armi delle classi 1874-1875 comprende anche alcuni deputati, tra i quali cinque del gruppo socialista ufficiale, e cioè gli on. Bugnoni, Bonconi, Bernaglio, Bentini e Caroti. Essi, non potendo usufruire del decreto 15 giugno 1915 per il quale alcune categorie di cittadini, deputati compresi, possono ottenere il grado di sottotenente, perchè tale decisione è stata modificata, dovranno riprendere i gradi che avevano nel primo periodo di servizio militare, se ne avevano, o servire come semplici soldati. Potranno soltanto avere una licenza per il solo periodo dei lavori parlamentari.

Pei soldati-studenti

Roma, 15, notte.

In relazione al desiderio espresso da varii padri di famiglia in un pregiato memoriale trasmesso al ministro della P. I., senatore Ruffini, questi ha stabilito che ai giovani attualmente in servizio militare fino alla classe del 1898 inclusa venga concesso di potersi presentare agli esami di licenza di scuola media di secondo grado indipendentemente dalla decorrenza dell'intervallo di tempo prescritto dall'art. 20 del regolamento 22 giugno 1913, n. 121. Il provvedimento è in corso. Invece per i giovani appartenenti alla classe del 1899 sarà provveduto prima della fine del corrente anno scolastico con apposita disposizione che estenderà loro il beneficio di poter sostenere i detti esami colla anticipazione di un anno a norma dell'art. 21 del citato regolamento.

Furto in un'esattoria consorziale

Pinerolo, 15, notte.

L'altra notte i ladri penetrarono nell'Esattoria consorziale Rivoli e Margaria dove rubarono valori per 1575 lire. I ladri tentarono di forzare la cassaforte, ma non vi riuscirono. L'Amministrazione comunale di Torre Pellice impressionata dal frequente susseguirsi delle imprese ladresche, audacissime ed impunite, di è rivolta ufficialmente all'autorità, invocando rapidi ed efficaci provvedimenti. In due mesi l'attività dei ladri è stata notevolissima: si contano tre ville visitate con un bottino complessivo di circa 5000 lire; lo scassinamento dell'ufficio postale, ed un tentato furto nello stesso Municipio di Torre Pellice.

Per la nomina a sottotenente
della Milizia Territoriale

Roma, 15, notte.

Il ministro della Guerra, generale Morrone, ha risposto nei seguenti termini ad un'interrogazione presentata dall'on. Federzoni, per sapere se non creda di disporre che, dietro loro domanda e su parere favorevole della Commissione di avanzamento, possano ottenere la nomina a sottotenente della Milizia Territoriale i sottufficiali richiamati, provvisti di licenza ginnasiale o provenienti da regolari corsi di allievi e che abbiano prestato almeno due anni di effettivo servizio con un grado di sottufficiale. La risposta del ministro Morrone dice: «Le vigenti disposizioni riguardanti la nomina dei sottufficiali e caporali maggiori a sottotenenti di M. T., consentono tali nomine soltanto a quei di detti militari che sono passati alla M. T., od appartengono a classi che se non fosse intervenuta la guerra sarebbero passate alla milizia stessa e richiedono per essi oltre le condizioni generiche comuni agli aspiranti non graduati, solamente una dichiarazione di merito rilasciata dalla Commissione di avanzamento del Corpo a cui appartengono, prescindendo per altro da ogni altro titolo di studio o di servizio. Non sono però ammessi alla nomina a sottotenente della M. T. i sottufficiali che fanno parte, in base alle disposizioni normali, a classi dell'esercito permanente o della milizia mobile. E' questa una limitazione derivante dagli obblighi di servizio stabiliti dalle vigenti disposizioni in rapporto all'età. Nè si reputa conveniente modificare tali disposizioni, perchè importa sommamente che gli elementi idonei per età al servizio di prima linea siano riservati a disimpegnare tale servizio, tanto come sottufficiali, quanto come ufficiali di complemento. E' appunto, i sottufficiali di cui l'on. interrogante fa menzione, possono, se appartenenti a classi dell'esercito permanente o della milizia mobile, conseguire il grado di sottotenente di complemento, frequentando gli appositi corsi che alla fronte ed in pace periodicamente si svolgono».

Enorme nevicata nel Novarese

Novara, 15, notte.

Da ieri mattina sino a stamane è caduta ininterrottamente la neve, che ha raggiunto un'altezza eccezionale, una nevicata che pochi ricordano l'eguale. In certe regioni la neve, che si è accumulata su quella caduta negli scorsi giorni, raggiunse l'altezza di qualche metro. Il treno Novara-Biandrate invece delle ore 20,10 giunse ieri alla mezzanotte. Nessun convoglio è stamane giunto o partito su questa linea. Inutile riuscì il tentativo di rimorchio per opera di altre macchine. Le altre linee tramviarie in provincia si sono trovate pure in difficili condizioni. Dall'alto Novarese giunge notizia che la neve è caduta in proporzioni enormi. Da valle Anzasca, da quella dell'Ossola, da valle Vigezzo, da Monteone e da Finero giungono informazioni che dicono che la neve ha bloccato caseggiati, frazioni e strade, creando non lievi pericoli. Il servizio di comunicazione resta completamente interrotto ed in molti luoghi mancano le provvigioni e non è più possibile avere il servizio postale. Da Iselle mancano che la neve sul Sempione crea il pericolo di colossali valanghe. Mancano in più luoghi i mezzi di soccorso e di spombero. La vita è nell'alto Novarese completamente paralizzata.

NOTIZIE DI SPORT

Le Coppe Regionali
La classifica

Ecco la classifica delle diverse squadre dopo «finales» disputatisi domenica.

Lombardia (1.o Gruppo): Milan (10); U. S. Milanese (5); U. S. Cremonese (3); Enotria (2). — (2.o Gruppo): Legnano (10); Internazionale (8); Saronno (6).

Piemonte: Torino (4); Juventus (2); Amatori G. C. (2); U. S. Torinese (0).

Emilia: Bologna (14); Modena (12); Fortitudo (8); Audax (3); Andace (2); Nax Emilia (1).

Liguria: Genoa (6); Giovani Calciatori (6); Varazze (3); Savona (3);